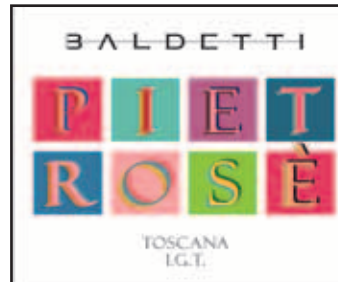




L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 38 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Chi cerca può trovare, chi non cerca crea solo danni importanti ai suoi concittadini

Grandi amministratori e «nani»

Un esempio luminoso di recupero funzionale di un carcere dismesso per creare una piazza, un chiostro aperto a tutti, 1500 mq per mostre ed esposizioni, un'arena estiva per spettacoli da 1000 spettatori sulla piazza, una struttura recettiva con un'aula per convegni, spazi per botteghe di artigianato e di produzioni locali, gallerie multimediali

L'Etruria dovrebbe rivedere le sue linee comportamentali vista e considerata la vittoria schiacciante di questa maggioranza.

Questo è l'invito che la Lista Civica Futuro per Cortona, che sostiene il Sindaco Meoni, ci ha rivolto in un comunicato che è stato pubblicato su internet.

E' chiaramente un attacco alla libertà di stampa.

Nella pagina politica le risposte dei partiti di opposizione che pubblichiamo per dovere di cronaca.

Noi non ci facciamo intimorire per questo «scivolone politico» della Lista Civica.

Continueremo a scrivere quello che giudichiamo giusto e utile per la popolazione cortonese.

Qualche amico ci ha detto che stiamo calcando troppo la mano nel criticare l'attività amministrativa della Giunta di Cortona e del suo Sindaco.

E' vero, lo ammettiamo, ma ci diventa difficile vedere questo lassismo politico che domina l'attività amministrativa di questa Giunta.

Ha in programma solo asfaltature e poco più.

Qualche giorno fa in una conferenza stampa il Sindaco ha comunicato che nel suo attuale quinquennio realizzerà asfalti per cinque milioni di euro.

Bene fa, ma bisogna ricordare che gli asfalti, dopo un certo numero di anni, si deteriorano e vanno rifatti, mentre un restauro conservativo di immobili di proprietà comunale, una volta realizzati, restano per sempre.

Un buon amministratore pensa anche al quotidiano, alle asfaltature, alle rotonde, ma deve avere in programma il futuro della sua collettività offrendo ai cittadini un consistente miglioramento dei beni comunali da utilizzare per finalità

Enzo Lucente

pubbliche.

Il Pnrr è ormai un sogno, le scadenze sono vicine e non è più possibile accedervi, ma ci sono nuovi finanziamenti europei da poter utilizzare attraverso la Regione Toscana.

Ci risulta che siano ingenti somme di euro.

Su questo numero pubblichiamo per intero un articolo uscito sul Corriere della Sera relativo al restauro in San Gimignano di un vecchio convento adibito poi a carcere da tanti anni in disuso.

Il gran merito del Sindaco di San Gimignano è quello di essere stato capace di coinvolgere concretamente ed economicamente la ditta Costa Crocere.

Pubblichiamo l'articolo.

L'imprenditore Costa e il maxi recupero dell'ex penitenziario

«Con questo vasto recupero intendiamo restituire a San Gimignano, ai cittadini e ai turisti un pezzo di città perché possano viverlo: una piazza e un chiostro aperti a tutti, 1500 metri quadrati per mostre ed esposizioni, un'arena estiva per spettacoli da mille spettatori sulla piazza, una

struttura ricettiva con un'aula per convegni, spazi per botteghe di artigianato e di produzioni locali, gallerie multimediali. Direi meglio: sarà una città nella città».

Giuseppe Costa, uno degli eredi della famiglia di armatori e impegnato in vari incarichi locali in Confindustria, considera il restauro e la rigenerazione del complesso trecentesco di San Domenico (ex convento poi penitenziario fino al 1991) nel cuore del Senese una scommessa culturale e personale: «La tutela e la conservazione ovviamente devono riguardare la mano pubblica. Ma i privati possono assicurare le risorse per la fruizione e per lo sviluppo di un turismo consapevole, capace di apprezzare storia, cultura, spiritualità, bellezza del paesaggio. Nel restauro c'è massima attenzione alle indicazioni delle Soprintendenze, e quindi usiamo i materiali artigianali adatti alla conservazione architettonica. Ma in questo contesto ricorriamo agli strumenti della contemporaneità: un dialogo molto affascinante».



Il cantiere di San Gimignano

Ed ecco le cifre. Un'area di 13 mila metri quadrati, circa il 10% del centro storico edificato di San Gimignano. Un investimento di 25 milioni interamente finanziato da Opera Laboratori, la società di Giuseppe Costa che gestisce i servizi al pubblico in 89 siti museali tra cui l'ex Polo museale fiorentino (quindi gli Uffizi, la Galleria dell'Accademia, i Musei del Bargello), Brera a Milano, il Maxxi a Roma, Pompei, la Reggia di Caserta. La proprietà del San Domenico resterà pubblica (Regione Toscana-Comune di San Gimignano) con una concessione del diritto d'uso per 69 anni a Opera Laboratori. Ancora Costa: «San Gimignano ogni anno richiama tre milioni di visitatori. Con San Domenico l'offerta culturale e turistica si arricchirà. Contiamo di consegnare i lavori nel 2027».

Entrare nel cantiere, aperto il 29 gennaio 2024, significa camminare in una struttura

SEQUE A PAGINA 2



Buona Pasqua !

... a tutti, ma soprattutto ai nostri abbonati, sostenitori e lettori dai nostri bambini che sono il vero unico futuro per Cortona

Circolo Operaio chiuso per interesse pubblico

Osvaldo Lorenzini si rivolgerà nella tomba per quanto sta succedendo al suo Circolo Operaio. E sì, il buon Osvaldo, fondatore del Circolo nei primi del novecento, non avrebbe mai pensato che la sua iniziativa sarebbe stata al centro di discussioni e dibattiti all'inizio del nuovo millennio. Invece è ciò che sta succeden-

cinematografiche, mostre e quant'altro potrebbe essere di aggregazione non solo per i cittadini ma anche per i turisti. Con una oculata gestione potrebbe diventare un luogo di incontro tra le varie generazioni di svago e di confronto su varie tematiche. Ecco l'opportunità che da anni è preclusa all'intero territorio comunale.

Acclarata la sua valenza socia-

le, poniamo altre riflessioni.

Il motivo della chiusura dei locali è dovuto alla pericolosità accertata di una trave, con conseguente pericolo di crollo del tetto (almeno così è stato proclamato più volte). I locali del circolo, secondo i bene informati, si trovano sopra l'entrata e il foyer del Teatro. Se così fosse l'amministrazione qualche dubbio dovrebbe porsi sulla urgenza della sistemazione della situazione.

Veniamo ora proprio ai passi fatti dai proprietari dello stabile per risolvere la questione.

Si legge nella parte iniziale della delibera della Giunta n. 177 del 26.11.2024 che l'assemblea condominiale del 10/01/2024 "... in merito al punto 6 dell'ordine del giorno - Discussione e delibera lavori da effettuare necessariamente nella porzione di tetto pericolante... - l'assemblea a maggioranza delibera di effettuare



Foto d'archivio

do da quando, ormai quasi dieci anni fa, sono stati chiusi i locali del Circolo Operaio Luca Signorelli a Cortona.

Innanzitutto vogliamo chiarire che la non disponibilità del Circolo Operaio non è un problema solo del centro storico essendo i locali ubicati nel palazzo del Teatro Signorelli, ma è una questione che interessa tutto il territorio. Vi chiederete perché? Il circolo è composto da più stanze di diverse grandezze e negli ultimi anni di attività alcune di esse venivano utilizzate come sede di alcune associazioni del territorio. I locali, una volta risolto il problema della stabilità strutturale, potrebbero accogliere quindi alcune associazioni che operano nel nostro comune, ma non solo ... la stanza più grande potrebbe essere utilizzata come sala polivalente per presentazione di libri, proiezioni

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

Clinica Veterinaria L'Arca

Viale Antonio Gramsci, 141/E Camucia Cortona (AR)
Tel. 0575 601587
www.veterinariarccacortona.it
info@veterinariarccacortona.it

Dal 1983 al servizio del benessere dei vostri pet

Seguici su f i



ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20
Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. Fratta 173
Cortona (AR)
T. 0575 617441
Via Margaritone 36
Arezzo
T. 0575 24028

✉ afratini81@yahoo.co.uk 🌐 www.alessandrofratini.com

Convocazione Assemblea Ordinaria degli associati

La S. V. è invitata ad intervenire all'Assemblea Ordinaria degli associati che si terrà presso la redazione del Giornale, in Cortona - via Nazionale 38, in prima convocazione il giorno 22 Aprile 2025 alle ore 23,30 ed in seconda convocazione il giorno 29 Aprile 2025 alle ore 16,30 per discutere e deliberare sul seguente o.d.g.:

1) Lettura ed approvazione del bilancio consuntivo 2024;

2) Varie ed eventuali.

Cortona, 1 Aprile 2025

Il Presidente del C.d.A.
(Ferruccio Fabilli)

DELEGA
Il sottoscritto nato a
.....il..... E residente in
.....via/loc.....n.....in qualità di associato del Giornale
l'Etruria soc. coop. a r.l., delega il sig.....
.....a partecipare all'assemblea ordinaria degli associati che si terrà in 1°
convocazione il giorno 22/04/2025 ed in seconda convocazione il giorno
29/04/2025 alle ore 16,30 presso i locali della redazione del giornale situati in
Cortona, via Nazionale n.38.
.....li.....
.....

da pag.1

Grandi amministratori e «nani»

plurisecolare che mostra la forza delle strutture con le tracce dei tanti colori passati sugli intonaci nel tempo, gli spazi liberati dalle superfetazioni novecentesche del penitenziario, l'armonia dei solai e delle finestrate. In cortile appaiono i pavimenti d'epoca, le tegole e i coppi originali ben numerati in attesa della ricollocazione. Grande colpo d'occhio dall'ex camminamento di ronda del penitenziario sulla sommità delle mura. L'ex area per l'ora d'aria dei detenuti sta diventan-

remo servizi di eccellente livello ma in una categoria più inclusiva e accessibile per un turismo consapevole».

Giuseppe Costa, nominato dal Presidente Mattarella Cavaliere del Lavoro nel 2018, racconta di aver avvicinato il mondo dei servizi culturali dopo la prima esperienza con l'Acquario di Genova, gestito dalla sua società Costa Edutainment come i parchi Oltremare, Acquafan e altre strutture turistiche: «Ho scoperto più tardi il piacere di

stro risentimento verso il Sindaco.

Non dimentichiamo che il consigliere comunale di minoranza Luciano Meoni quando era in consiglio comunale in questa veste, ha utilizzato sempre la pagina, dell'Etruria che dedichiamo alla politica, per fare critiche pesanti ma costruttive nei confronti delle Giunte di Sinistra.

Nel suo primo mandato ha anche avuto il nostro voto perché eravamo convinti che, da uomo pratico ed imprenditore, avrebbe saputo modificare l'andamento scadente dell'ultime giunte amministrative passate.

Abbiamo sbagliato perché ci siamo resi conto che il Sindaco non ha l'umiltà di riconoscere con se stesso i suoi limiti e di chiedere a chi può aiutarlo di essergli vicino.

Siamo l'unico Comune, probabilmente italiano, che non ha approfittato dei finanziamenti del Pnrr.

Non è vero, un finanziamento lo abbiamo ottenuto relativamente all'Asilo Nido di Camucia, ma l'acquisto del terreno ed il progetto erano stati predisposti dalla Giunta di Sinistra Basanieri.

Se non ci fosse stata questa opportunità non avremmo preso

da dedicare alla cultura cortonese.

E' un peccato soprattutto se pensiamo ai nostri antenati che hanno fatto grande Cortona con la Biblioteca comunale, l'Accademia Etrusca, sapendo vedere il loro oggi ma soprattutto proiettare questo loro grosso impegno per la storia della nostra città.

I nostri attuali «signori» restano seduti nella loro poltrona senza vedere il decadimento delle nostre istituzioni.

L'ospedale Santa Margherita nel centro storico, chiuso da anni, di proprietà della Provincia potrebbe essere un momento importante per realizzarvi un centro culturale in considerazione della sua dimensione di 5.500 mq.

Sarebbe opportuno che il sindaco Meoni chiamasse il Presidente della Provincia e con lui mettesse a fuoco un progetto per come utilizzare il vecchio ospedale.

Sappiamo, perché ci abbiamo parlato personalmente, che il Presidente della Provincia è veramente disponibile a recepire le istanze della collettività cortonese relativamente a quel grosso immobile.

San Gimignano ci sta dando una dimostrazione unica di come grossi contenitori come il vecchio



L'ingresso del vecchio ospedale Santa Margherita

do la nuova piazza strutturata per accogliere d'estate la platea e le sedute del pubblico per spettacoli teatrali e musicali, nei sotterranei si lavora ai camerini: si pensa, ad apertura avvenuta, a una stagione ideata da una solida direzione artistica. Poi c'è il chiostro che si affaccia su un corridoio dove si aprirà l'ingresso dell'hotel da 25 stanze che, volutamente, non sarà un Cinque Stelle. Spiega Costa: «Offri-

impegnarmi nel settore culturale, il più legato all'identità dell'Italia. E spero che la nostra operazione di recupero possa diventare un luogo simbolo di San Gimignano e della capacità imprenditoriale italiana di credere nell'offerta turistico-culturale di qualità».

Se avete avuto la pazienza di leggere per intero quello che il Corriere della Sera ha pubblicato, vi rendete conto del perché del no-

Il sorriso di Marsilia Rofani Rossi



Da sempre è stata la moglie fedele e premurosa nei confronti del marito Benito Rossi, lo chef del ristorante Tonino all'epoca di Ivan Accordi, mamma premurosa nei confronti dei due figli ai quali ha dedicato tutta se stessa.

Era nata a Cortona il 16 marzo 1944, ed è deceduta il 6 marzo 2025 dopo una malattia e complicazioni per la rottura del femore. Ha lavorato al Bar Signorelli dal 1980 al 1997; dal '98 al 2008 presso la drogheria davanti al Bar con il suo Benito.

Condolganze alla famiglia.



Il vecchio ospedale visto dall'alto e la chiesa di San Francesco

neanche questo finanziamento.

E pensare che Cavriglia ha realizzato con i fondi Pnrr un nuovo borgo, Bibbiena ha ottenuto finanziamenti per 11 milioni di euro, Sansepolcro ha realizzato il nuovo lastricato del centro storico della città e tanti altri cantieri relativi all'ambiente, San Giovanni Valdarno un finanziamento Pnrr di 12 milioni per cambiare la città.

Noi, ripetiamo niente ed è veramente un danno enorme che la storia ci rinfaccerà.

A pagina 5 un articolo di Ivo Camerini documenta la consegna alla Biblioteca di Castiglion Fiorentino di una scultura del caro prof. Evaristo Baracchi.

I figli hanno regalato alla Biblioteca castiglione oltre 1000 volumi del professore.

Questa donazione non avrebbe potuto essere fatta alla nostra Biblioteca perché non ha più spazio

carcere possano essere riutilizzati e ritrasformati per migliorare la capacità turistica, cultura e recettiva di volumi rimasti lì perché la storia ce li ha lasciati.

Sarebbe importante predisporre nei tempi più brevi possibili un piano di recupero con finalità pubbliche dell'immobile cortonese e approssimarsi alla Regione Toscana per accedere ai finanziamenti europei che sono a disposizione di opere di questo genere.

Chiediamo al sindaco Meoni di ripensare a questa opportunità coinvolgendo la Provincia, chiamando a collaborare tecnici capaci di realizzare un progetto funzionale ottenendo così, nei tempi previsti dalla Legge, finanziamenti per realizzare un restauro di immobile che dia alla città di Cortona e al suo territorio la possibilità di rifare la nostra storia e di ritrovare nuovi spazi per la nostra cultura.

da pag.1

Circolo Operaio chiuso...

l'intervento di manutenzione ... che comprende la manutenzione della copertura del fabbricato che insiste sopra il circolo operaio e sopra la scala che accede al circolo ...» A questa delibera il comune si astenne.

Il 27 novembre 2024 fu indetta una nuova assemblea per approvare i preventivi presentati per realizzare i lavori previsti (euro 208.303,23 per la sola sistemazione della criticità sopra il circolo e euro 450.808,57 per eseguire i lavori, di cui non conosciamo l'urgenza, per tutto il tetto dell'edificio e vari intonaci).

La giunta, di fronte ai due preventivi presentati, decise, con la delibera n. 177 del 26.11.2024, di accogliere il preventivo più alto e di ristrutturazione totale, impedendo di fatto la sistemazione della accertata criticità, in quanto gli altri proprietari, tra cui l'Accademia degli Arditi, non ritenevano evidentemente necessario e urgente effettuare i lavori su tutto tetto e intonaci. La domanda sorge spontanea: perché l'amministrazione ha fatto la scelta di ristrutturare tutto o niente, decisione che già sapeva avrebbe bloccato ancora una volta i lavori?

Due sono le considerazioni che possiamo proporre: la prima si evince dalla delibera stessa "Valutato l'interesse pubblico all'esecuzione degli interventi di cui all'Intervento C (quello di euro 450.808,57) ..." Quindi l'interesse pubblico è alla base della scelta. Ma l'Amministrazione come ha spiegato il significato di interesse pubblico, sapendo che l'urgenza è solamente sulla parte sovrastante il Circolo? Il sindaco stesso durante un'assemblea pubblica ha affermato che il costo delle impalcature è elevato e quindi per ammortizzare il tutto è opportuno fare i lavori a tutto l'edificio; quindi una motivazione esclusivamente economica, non giustificata da urgenze particolari ma dal risparmio per la collettività. Ma allora si può parlare di interesse pubblico o interesse della pubblica

amministrazione? È scontato che gli interessi pubblici subiscono infatti un'influenza determinante da parte delle ideologie politiche e sociali "dominanti". Per gli stessi "interessi pubblici" si sono investiti oltre 50.000 euro per un semaforo su una strada secondaria adducendo "il tratto di strada in questione è interessata anche da traffico pesante, agricolo e non, ed è un'arteria importante di collegamento tra l'uscita Pietraia del raccordo Perugia Bettolle con le frazioni della Pietraia, il Ferretto e San Lorenzo, il traffico di scorrimento della S.P. n°33 interseca, in prossimità del centro abitato, quello locale, più lento, dei residenti, caratterizzato dalla presenza di veicoli e utenti vulnerabili" Arteria importante di collegamento la strada della Pietraia? Gran parte del traffico pesante proveniente dalla strada secondaria del Ferretto è quello di una azienda che opera in quella zona. Pensiamo all'incrocio sulla Lauretana verso Montecchio e la Pietraia, quella è effettivamente una strada transitata da tanti mezzi, anche vulnerabili, dove sono succesi molti incidenti stradali: ma lì non v'è pari interesse pubblico! Per tale incrocio dicono "ci stiamo lavorando!"

La seconda riflessione riguarda l'altra proposta fatta dall'amministrazione e cioè di costituire una Fondazione che gestisca il Teatro Signorelli con la partecipazione di capitale pubblico; di fatto il Comune vuole diventare co-gestore o padrone (in base alla partecipazione pubblica investita) del Teatro stesso. Questo, secondo noi è un altro motivo per cui il Circolo non riaprirà in tempi brevi.

Da tutto ciò ribadiamo che è inutile ritornare sul discorso della riapertura del circolo, almeno fin tanto che ci sarà questa amministrazione: o tutto (possibilmente anche con la costituzione di una fondazione con capitale pubblico) o niente. Mettiamoci l'anima in pace.

Fabio Comanducci



MB Elettronica S.r.l.
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

Magini
dal 1959
CORTONA
RESTAURO ed EDILIZIA
www.impresamagini.it

Via Nazionale, 60 - Cortona 52044 (AR)
ufficio 0575 - 60.43.57
amministrazione@impresamagini.it
ufficiotecnico@impresamagini.it

Tanta storia e tanto impegno per fronteggiare le sfide della quotidianità

La Confraternita della Misericordia di Cortona

La fondazione della Confraternita della Misericordia di Cortona fa correre la memoria ad una data precisa e, soprattutto, ad una precisa situazione emergenziale: il diffondersi del colera a Cortona e dintorni. Siamo nel 1855 e nonostante alcuni precedenti tentativi, la città è ancora priva di una sua benemerita istituzione in grado di portare soccorso e aiuto alla popolazione. Ma la necessità incombe, si superano le contrapposte visioni e si arriva, nell'agosto del 1855, alla nascita della Misericordia di Cortona grazie all'aretino Antonio Guadagnoli e al cortonese Girolamo Mancini: quest'ultimo ne fu in seguito per alcuni anni anche, e per due volte, Governatore. La premessa storica è necessaria perché il passato è fondamentale, soprattutto quando serve a ricordare uomini aperti di mente e di cuore che seppero favorire e indirizzare la crescita civica della nostra realtà sociale: così come la complessità del presente rende importante riscoprire e dare giusta valutazione all'attività che tutt'oggi viene svolta dalla Misericordia, anzi dalla Confraternita di Santa Maria della Misericor-

dia: un ruolo di servizio, di presenza, di custodia e di attenzione alle necessità di chi si trova in condizioni di bisogno. Ed anche un ruolo di custodia e manutenzione: basti pensare al Cimitero Monumentale di Cortona, luogo di estremo riposo ma anche opera architettonica di grande valore la cui struttura complessa ed articolata necessita di costanti e gravosi lavori. Un cimitero che custodisce, tra innumerevoli altri concittadini e non che hanno attraversato i secoli, le spoglie di Gino Severini, di Pietro Pancrazi, di Guerriera Guerrieri e dello stesso fondatore Girolamo Mancini: una sorta di piccolo "Père Lachaise", cimitero parigino famoso nel mondo per contenere, tra gli altri, i sepolcri di Moliere, Proust, Balzac, Chopin, Guilla-

me Apollinaire che di Gino Severini fu amico e testimone alle sue nozze con Jean Fort. Queste brevi notazioni sono sufficienti per comprendere la responsabilità e lo sforzo che continuamente caratterizzano il lavoro della Confraternita anche su questo fronte. Ai giorni nostri l'impegno delle Misericordie a livello nazionale è determinante anche in caso di situazioni emergenziali quasi l'epidemia di Covid e nelle calamità naturali. E' di poche settimane fa l'alluvione in Toscana che ha visto la mobilitazione sul campo delle Misericordie della Regione.

Il Presidente regionale delle Confraternite, Alberto Corsinovi, ha scritto in questa circostanza "...anche questa emergenza ci ha visto fin dal primo momento



mettere insieme la generosità, la passione e la dedizione di tanti fratelli e sorelle ed anche dei nostri dipendenti: tutti insieme siamo stati fondamentali per portare avanti questo servizio che non è stato facile...". Si parla di un immenso patrimonio di lavoro che poggia le proprie fondamenta su quell'altrettanto straordinario universo che ha nome "*volontariato*". Nello Statuto della Misericordia di Cortona, che rispecchia ovviamente i criteri nazionali uniformi, una frase in particolare sintetizza e rappresenta questi scopi. All'art. 4 rubricato "*Finalità*", primo comma, si legge infatti: "*La Confraternita potrà promuovere ed esercitare tutte quelle opere di umana e cristiana carità suggerite dalle circostanze...impegnandosi... alla rimozione dei processi e*

delle cause dell'emarginazione... attuando opera di promozione dei diritti primari alla vita, alla dignità umana nell'ambito di un nuovo processo di crescita civile della società a misura d'uomo...". La "misura d'uomo" è concetto che da solo vale un intero trattato di filosofia e ci fa riflettere, ampliando di gran lunga lo spazio di un articolo. Nella conversazione avuta con il Governatore Luciano Bernardini, da cui prende l'avvio questo scritto, l'impegno e le problematiche vanno di pari passo. Due aspetti della stessa medaglia, in tempi non facili per tutti. Il presidio della Misericordia all'interno della città è fondamentale e va ben oltre la vetustà di una tradizione troppo facilmente data per scontata: parliamo anche di vicinanza e disponibilità a mantenere servizi indispensabili a portata di mano nei confronti di una popolazione residente non certo giovanissima, come tutte le statistiche anagrafiche ci dicono. Ed anche per favorire l'accesso a servizi innovativi nell'era della digitalizzazione in ordine a tante situazioni legate alla salute e all'assistenza: non tutti infatti siamo "nativi digitali" e spesso un aiuto è necessario se non indispensabile. La Misericordia fa anche questo. Infine si guarda al futuro prossimo: si avvicina infatti la scadenza delle cariche del Magistrato (in termini operativi il Consiglio, presieduto dal Governatore) ed il richiamo è forte: occorre rinnovare anche la disponibilità, l'impegno, magari con forze nuove, più giovani e pronte ad impegnarsi per tutelare ed anche ampliare questo patrimonio di lavoro e la presenza nel Centro Storico. Il Governatore ha parole di elogio per tutti: il Magistrato, i volontari, i collaboratori e i dipendenti, persone sempre pronte a guardare avanti e a "correre" se c'è bisogno. Ma il momento è delicato e l'appello si fa sentito e coinvolgente: *la Misericordia siamo tutti noi.*

Isabella Bietolini



«Dagli Annali di Bernardino (1763-1810)»

Scoppia la Rivoluzione francese ma negli Annali poco se ne capisce

di Isabella Bietolini

Il 1789 si apre a Cortona, così ci racconta Cecchetti, con una grave epidemia di influenza: "*tutti siamo infreddati in varia maniera, tossi reumatismi, sciatiche, male d'occhi, male di petto, dolore di denti, infiammazioni di gola...belli regali che ci dà la stagione con l'accrescimento continuo di un freddo che inquieta i giovani e ammazza i vecchi...*". Una diagnosi sintetica che possiamo condividere anche oggi. Ma, a parte alcune diatribe e litigate paesane sulle quali torneremo, nessuna eco pare arrivare, pur se incerta e incompleta, dalla Francia rivoluzionaria: Bernardino non scrive alcunché né a maggio né a luglio e bisogna ancora attendere per avere una sua speciale interpretazione dei fatti che, alla fine, giungono per notizia anche a Cortona.

Il 14 luglio, con la presa della Bastiglia, infatti, era scoppiata la Rivoluzione francese, preceduta dalle tumultuose assemblee dei mesi precedenti con la convocazione degli Stati Generali. Bisogna aspettare le ultime settimane dell'anno per avere un cenno sui fatti francesi da parte del Cecchetti che, tuttavia, forse con la complicità di informazioni non chiare né complete, fornisce un'interpretazione tutta sua.

Infatti, rende nota la sollevazione dei Paesi Bassi in conseguenza degli accadimenti francesi: i Paesi Bassi erano dominio degli Asburgo-Lorena che governavano anche la Toscana e pertanto le gazzette del granducato logicamente ne scrivevano.

E collega questi fatti ai frati che "*vedendosi perduti*" avrebbero sollevato il popolo di Liegi "*facendo credere al popolo che gli è lecito di combattere anche il suo principe quando si tratta di religione...dunque questi corruttori hanno fatto nascere una memorabile sollevazione.*"

Potenza straordinaria delle fraterie!

Da tutto quanto scaturì da quei primi mesi di rivoluzione - abolizione dei diritti feudali, dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino - Bernardino non trae né conclusioni né ispirazioni né timori.

Il 30 di Novembre annota "...circa i frati, la Francia senza tante cerimonie, perché conosce bene il gran male che fanno i frati allo stato, dunque li ha aboliti tutti e non ve ne è più ne meno il segno; e così tutte le monache e non vuole che ve ne resti ne pure il nome."

Del resto sappiamo bene quanto Bernardino abbia plaudito con convinzione alle riforme leopoldine in tema di ordinamento religioso avendo sempre, soprattutto per i frati, parole di pieno disprezzo. E dunque anche sui fatti d'oltralpe non muta parere (e neppure cerca ulteriori informazioni, neanche per curiosità, caratteristica che normalmente non gli fa difetto) e va sempre contro i frati impostori e radice di quasi tutti i mali.

Poi rincara la dose "...girano sempre più de libri nuovi contro di essi (i frati) di vari autori senza riguardo alcuno; hanno messo in vista la falsità, l'impostura, la frode, l'interesse della Curia Romana difesa e protetta dall'ordine fratesco perché poi essa gli dispensi licenze, privilegi di potere". Cosa possiamo dire di questa singolare riduzione della rivoluzione francese?

Senza dubbio Cecchetti non dispone di molte fonti e quelle che gli giungono possono essere frammentarie e contraddittorie: nel mese di dicembre comincia ad accennare a spargimenti di sangue, a incendi di città o alla morte di tanti innocenti ma sempre con riferimento ai Paesi Bassi e pur sempre collegandoli ai "dominatori ecclesiastici" che volta per volta sono istigatori delle violenze o causa di violenze per liberarsene.

Nelle prime settimane del 1790 però giungeranno notizie più dettagliate ed anche Bernardino, pur non commentando fatti che evidentemente non lo interessano, ne parlerà con maggiore cognizione. Ma senza perdere il mordente contro le famigerate "fraterie": "*viene in chiaro che i frati, i preti sacerdoti d'Iddio, sono stati i primi sussurratori...*" volendo intendere sobillatori, delatori e via così nella sua personalissima e a tratti stralunata visione.



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

Anno Signorelliano

Madonna della Misericordia

tra San Sebastiano e San Bernardino

Pienza, Museo Diocesano

(Seconda parte)

di Olimpia Bruni

La "Madonna della Misericordia tra San Sebastiano e San Bernardino" è un dipinto realizzato intorno al 1490 da Luca Signorelli. L'opera mostra al centro la Vergine in piedi con il mantello aperto in segno di protezione dei fedeli, raffigurati inginocchiati nella parte bassa e dalle dimensioni notevolmente ridotte; ai lati di Maria sono ritratti i Santi Sebastiano alla sua destra, trafitto dalle frecce e Bernardino di Siena, che indossa il classico abito francescano, sulla sua sinistra. Nella parte superiore vediamo due angeli speculari, che si differenziano solo per le ali di diverso colore e per la fattura non eccelsa che ha fatto attribuire l'intera opera al maestro cortonese e bottega.

L'eleganza straordinaria dell'abito della Vergine si contrappone con delicatezza all'espressione dei fedeli rappresentati. Tempera su tavola, il dipinto misura 210 x 215 cm. Questa grande pala stondata sulla sommità, dopo una prima attribuzione al senese Pietro di Domenico (Siena, 1457 - Siena, 1506), viene successivamente riconosciuta come opera

del Signorelli che la dipinse immediatamente prima (1487-1494) della realizzazione del ciclo di affreschi nel Duomo di Orvieto. La perdita di lucentezza in alcune parti del dipinto è da imputare ad un lungo periodo di cattiva conservazione della tavola che ha necessitato di lungo intervento conservativo. Infatti, il 18 marzo 2008, dopo nove mesi di lavoro da parte dei restauratori, la "*Mater Misericordiae*" ritorna presso il Museo diocesano di Pienza, nella sala numero sei. Sotto la supervisione della Soprintendenza, l'opera è stata consegnata nel giugno 2007 al laboratorio di restauro "Relart" di Firenze per un iniziale intervento sul supporto ligneo; il dipinto è stato poi trasferito nel laboratorio "Alvisini" di Roma per terminare l'intervento sulla pellicola pittorica. Il Museo diocesano d'Arte Sacra di Pienza nasce dal Museo della Cattedrale, istituito nel 1901 dal canonico Giovan Battista Mannucci e che aveva sede nel Palazzo dei Canonici, ubicato nella Piazza Pio II sulla sinistra della Concattedrale di Santa Maria Assunta.



Madonna dei Miracoli

"Nel lontano 1955 ero una neonata che nei primi mesi di vita soffriva di seri problemi di salute. Quando finalmente giunse per me la guarigione, il mio babbo ed il mio nonno, decisero di installare sul muro esterno di quello che era il "Ricovero degli anziani", l'effigie di una Madonna dei miracoli, come segno di grazia ricevuta ed affinché i cortonesi, entrando nel giardino, potessero rivolgerle una preghiera.

Ora quel luogo è stato comprato dall'università Americana e purtroppo è chiuso al pubblico. La mia richiesta è di spostarla per poterla riportare al suo originale scopo: essere ammirata



ed ispirare una preghiera. Già negli anni scorsi il mio babbo, che ora ci ha lasciati, aveva rivolto questa stessa richiesta all'allora direttore dell'istituto, ma inutilmente; ora sono cambiate le persone ed io spero di avere più fortuna."

Francesca Mori



HTT

HILL TOWN TOURS

PROPERTY MANAGEMENT

TOUR OPERATOR

PIAZZA SIGNORELLI 26, CORTONA (AR) 0575 603249

INFO@HILLTOWNTOURS.COM WWW.HILLTOWNTOURS.COM





CAFFÈ VITTORIA

Bar

Sport Cortona s.n.c.

di MARIA PIA TACCONI & C.

Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

Racconti al buio

Storie dall'Antico Testamento nella suggestiva cornice della Chiesa romanico-bizantina di Sant'Angelo

Una serata di particolare atmosfera quella trascorsa sabato 29 marzo nella chiesa di S. Angelo per seguire lo spettacolo "Racconti al buio, storie dall'Antico Testamento, le parabole di Giona e Giobbe" portato in scena dalla Compagnia aretina Broken Jump Theatre composta da giovani artisti di diverse nazionalità e specializzata esclusivamente in eventi teatrali appositamente ideati per luoghi non conven-

zionali e spazi alternativi ai quali vuole essere data una nuova "visione" e quindi una nuova possibilità di vita.



buio" è un progetto pensato per i periodi più intensi dell'anno cristiano, il Natale e la Quaresima, e lo spettacolo viene portato in varie chiese e comunità della provincia.

Una serata voluta ed organizzata dal parroco di S. Angelo, Don Piero Sabatini, felice di ospitare in questa chiesa straordinaria un momento di ascolto e riflessione che poi diventa incontro, scambio e occasione di vicinanza.

I. Bietolini

«Verso la luce eterna»



Mai le due città - Cortona e Dubai - avevano avuto in comune un riferimento artistico: la pittura sembra esser capace tuttavia di aprire nuovi scenari.

Ancora una volta, è Lilly Magi ad introdurci in un mondo, per certi aspetti, inesplorato, ma aperto verso altri orizzonti.

Essa infatti non ha esitato ad inviare al "Premio Maestri" di Dubai una sua opera: "Verso la luce eterna", che si avvale della tecnica tempera e olio, più illuminazione. La risposta non si è fatta attendere a lungo. I Giudici del Premio medesimo hanno ammesso tale opera all'interno della Mostra internazionale, che si terrà a Dubai, a partire dal prossimo 17 aprile 2025.

Le motivazioni sono ampie e ben definite e recitano: "Verso la luce eterna" sembra essere più che una semplice opera pittorica, una metafora luminosa del viaggio dell'anima verso una destinazione eterna.

Il dipinto pulsa di vita, rivelandosi come un racconto visivo che si trasforma sotto la magia della luce.

Quando la tela riposa nella penombra, si percepisce una serenità silenziosa, un abbraccio velato che invita alla riflessione.

Ma con l'accensione delle luci, l'opera si risveglia, i suoi dettagli si accendono, diventano vivi e quasi narrano una nuova storia.

Questo contrasto crea una dualità poetica, come il passaggio dal crepuscolo all'aurora, dallo sconosciuto al chiaro.

L'illuminazione integrata non è solo un artificio, ma una componente essenziale dell'emozione che il quadro trasmette, ricordandoci che la percezione della bellezza cambia con la luce che le doniamo.

Guardandolo è come intravedere una finestra sull'eternità, dove ogni osservatore può immaginare il proprio percorso verso la luce infinita."

Stante il giudizio appena riportato, non è difficile prevedere per il quadro un grande apprezzamento.

Pertanto, nel mentre auspichiamo per Lilly un ampio rico-

noscimento, ci auguriamo che ciò possa costituire un primo momento verso forme di collaborazione più proficue tra le due città.

Giuliana Bianchi Caleri



Il torrente Esse franato e rotto dalle acque

Inondazione di vaste zone agricole e vie pubbliche. Una famiglia salvata dai carabinieri. Case isolate e fosse scomparsi. Un milione di lire di danni

Piogge torrenziali, nubifragi, bombe d'acqua... chiamiamole come vogliamo, ma da tempo immemore ci sono sempre stati eventi catastrofici, come accadde proprio cento anni fa in Valdichiana.

Dall'Etruria del 15 marzo 1925. "Nell'infesta notte del 28 febbraio, dopo una continua e fitta pioggia di venti ore nella quale rimasero pesci ambulanti centinaia di persone reduci dal mercato del Sabato, presso Camucia una specie di boato allarmava i contadini delle vicinanze. All'alba di Domenica 1 marzo si poteva verificare, non senza pericolo, l'inondazione di una vasta zona di campi seminati, il franamento di varie parti interne degli argini del torrente Esse e la rottura completa dell'argine sinistro per circa 15 metri che dava agio alle acque turbinate di prendere il largo distruggendo e asportando perfino il terreno. Dinanzi a tanta gravità che la storia non ricorda veniva telefonato d'urgenza ad Arezzo e a Cortona [...] Le autorità competenti davano intanto ordine di inviare i primi soccorsi e ben presto sopraggiungevano con camion, sacchetti per arginare e travicelli per sostenere nonché attrezzi d'uso, quindi il Commissario di P.S. Montorsi e il Tenente dei RR. Carabinieri Cav. Morone si recavano al ponte della Fratticiola dove era rimasta una casa isolata dalle acque e dietro invocazione delle donne davano ordine a due carabinieri di mettere al sicuro due contadine ed un bambino. I carabinieri in brevissimo tempo e senza timore, spintisi tra le difficoltà verso la casa riuscivano, dopo un bagno freddo, a compiere l'atto encomiabile. Verso Camucia per un tratto di circa quattrocento metri, l'argine sinistro si mostrava così corroso e pericolante che si dovette ricorrere alla sorveglianza della Milizia Nazionale per tenere indietro i

curiosi e lasciare che il ciglio fosse impraticabile. A rincuorare le famiglie dei contadini che vivevano sotto l'incubo di più gravi danni si disposero il Sindaco cap. Montagnoni, il geom. Bruno Battisti assessore ai Lavori Pubblici e l'ing. Mirri con altri cittadini. Nel pomeriggio con automobili, biciclette e carrozze sopraggiungevano sul ponte di Camucia centinaia di persone per vedere ed assistere il correre impetuoso delle acque provenienti dai monti e fu così tanta la ressa dei curiosi che credettero opportuno intervenire anche i venditori di paste e caramelle e semenzaio. Per quanto si possa capire le cause del disastro sono avvenute né più né meno per la continuità di una fittissima pioggia che ha radunato e in breve tempo lanciato attraverso il torrente una spaventosa ondata di acque che dopo avere indebolito gli argini per il difetto del lieve inclinamento del medesimo verso il canale maestro, lo ha finalmente vito e spezzato. L'acqua era salita all'altezza di circa sette metri per una larghezza di otto e con una violenza impressionante [...] Dopo tanta rovina dopo tanto dolore prima dell'imbrunire, squarciate le nubi ancora minaccianti, i raggi dorati del sole morente proiettavano sulle acque disperse nei campi dando ai cortonesi uno spettacolo suggestivo e alquanto impressionante".

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N 06128
PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

Il mio ricordo di Grazia Spina

Caro Vincenzo, ricevendo l'ultimo numero del tuo giornale ho letto la triste notizia della scomparsa di Grazia Spina. L'avevo persa di vista da un po' di anni ma, chiedendo sue notizie, qualcuno mi aveva detto che, dato il deterioramento di salute, la famiglia l'aveva portata in una casa per anziani.

La nostra conoscenza risale agli anni '50 a Venezia, dove era nata e dove la famiglia aveva una palazzina dentro la città. Era amica di infanzia di Caterina de Luigi, figlia del pittore astratto Mario De Luigi, al quale papà voleva molto bene (sua è la grande decorazione nella hall della stazione di Venezia).

Con Grazia, che di nascita fa di nome Maria Grazia Spinazzi, ci vedevamo spesso, appunto dai De Luigi, dove Caterina si era creata una specie di salottino letterario, nella sua camera. Avevamo dai 14 ai 19 anni circa,

si discuteva e filosofeggiava su tutto, non c'erano né televisore né telefonino o computer! Mi sembra che ogni tanto venisse anche il pittore Tancredi, molto vicino a madre e figlia Gugenheim.



Grazia fu la prima ad allontanarsi dal nostro gruppo, perché cominciò la sua carriera di attrice. Era naturalmente molto richiesta per commedie di Goldoni, "Le Baruffe chiozzotte" ed altre, per la sua perfetta conoscenza della lingua veneziana! Con Caterina De Luigi sono rimasta in contatto tutta la vita, è scomparsa da poco. Degli altri ho perso la traccia, anche per me era cominciata un'altra era. Sapevo che Grazia è stata per qualche anno la compagna del maestro Leone Piccioni e, come mi raccontava lei stessa, al posto di regali tradizionali, per compleanni, o feste comandate, chiedeva sempre da Leone opere di artisti nostri coetanei, come Tano Festa, Mario Schifano, Franco Angeli; e così si era costituita una discreta piccola collezione. Ci siamo riviste a Roma, io tornata dalla Sicilia, lei quasi in pensione. Ricordo che, con mia sorella Gina, siamo andate da Grazia ad uno dei suoi ultimi spettacoli, penso proprio parlato in veneziano.

Dopo si diede alla pittura con grande energia eseguendo opere astratte, non prive di interesse. Cercava una galleria disposta ad esporre il suo lavoro, l'abbiamo trovata ma non ne ricordo il nome: si trovava a Roma, sul corso Vittorio di fronte al Palazzo della Cancelleria.

Dovendo partire per la Francia, non ero presente all'inaugurazione, e non so se è stata contenta del risultato, di successo e magari di vendite.

In seguito seppi di questo acquisto della casa di Cortona, effettuato presso i Passerini di Pergo: una porzione di casa colonica divisa in tre parti, molto carina e arredata con molto gusto. Le altre due porzioni di casa erano abitate da amici e colleghi suoi di teatro. Non ricordo a cosa sia legata la scelta di Cortona, visto che nessuno di questi personaggi aveva un particolare legame con questa città, ma per Grazia fu anche l'opportunità di investire le economie fatte durante la sua carriera e piuttosto l'amicizia che la spinse a seguire felicemente questo gruppo di amici desiderosi di tranquillità e bellezza. Un po' di nostalgia della città comunque le dette voglia di avere un punto di appoggio anche a Roma!

Era un minuscolo pied-à-terre, sul lungo Tevere parallelo a via Giulia che le dava la possibilità di qualche serata romana; fin quando il padre, gentiluomo d'altri tempi al quale era molto affezionata, si ammalò e lei si trasferì per un po' al Lido di Venezia, dove il papà aveva una casa molto originale: sembrava il ponte di una barca. Purtroppo morì dopo poco tempo all'ospedale di Venezia.

Io ero presente, ospite dei De Luigi, non perdendo occasione di andare a Venezia, anche dopo che mio padre non era più di questo mondo e le occasioni Severiniane veneziane erano finite nel passato.

Per finire, non posso che ricordare con un po' di nostalgia gli inviti alla Fondazione Cini dove mio padre presiedeva ai congressi dell'UNESCO ed era ospite, con me e mia madre comprese, della foresteria della Fondazione all'isola di San Giorgio. Ricordi indimenticabili.

Cara Grazia, bella veneziana, ovunque tu sia ti mando un abbraccio. **Romana Severini**

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestro Vetraro
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

terretrusche

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Ville Vacanza - Residence Holidays
Apartments Rentals - Cleaning & Maintenance
Wedding Planning - Travel & Tours
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) - Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606886
info@terretrusche.com - www.terretrusche.com

CASTIGLION FIORENTINO

A completamento della donazione di oltre mille volumi appartenuti al padre

Gianni Baracchi dona una scultura del babbo Evaristo alla Biblioteca

Nei giorni scorsi, come mostrano le immagini della nostra foto collage, il dottor Gianni Baracchi ha donato una bella ed importante scultura del padre Evaristo Baracchi alla Biblioteca Comunale di Castiglion Fiorentino.

Il dottor Gianni Baracchi ha consegnato la scultura, che rappresenta la bella dea greca Minerva, protettrice delle arti, della

sapienza, della giustizia e del lavoro, nelle mani dell'Assessore alla Cultura Massimiliano Lachi e della direttrice della Biblioteca Stella Menci. I due esponenti della cultura castiglione hanno avuto parole di cordiale e sentito ringraziamento per questo dono che è stato subito dopo collocato nella sala delle opere d'arte della Biblioteca Comunale, assicurando che quanto prima alla scultura verrà ap-

posta nel supporto una piastra esplicativa dell'opera stessa con la dicitura "Statua realizzata dallo scultore Evaristo Baracchi e donata alla Biblioteca Comunale dal figlio Gianni Baracchi".

Il dono della statua avviene a completamento della donazione di oltre mille volumi della biblioteca personale del preside,

professor Evaristo Baracchi, avvenuta nel febbraio scorso.

A questa semplice, ma significativa cerimonia culturale castiglione il dottor Gianni Baracchi è stato accompagnato dal Vicedirettore de L'Etruria, Ivo Camerini, che era stato anche l'intermediario della donazione libraria.

Redazione

TAVARNELLE DI CORTONA

«Gran fondo del Syrah»

Domenica 6 aprile si è svolta la «Gran fondo del Syrah», a Tavarnelle di Cortona. L'organizzazione è stata curata dal Team Bike Syrah Cortona con la collaborazione del Ciclo Club Quota Mille, il patrocinio di Comune di Cortona, Consiglio regionale della Toscana, Federazione Ciclistica Italiana, Cortona Doc e il supporto di Gs Ossaia e Polisportiva Val di Loreto che ospita la logistica.

La competizione rientra nei circuiti Mtb tour Toscana, Umbria tuscany, Appennino superbike e Prestigio 2025 che comprende le 12 gare più blasonate a livello nazionale. Fra i team partecipanti ci sono squadre professionistiche come Bottecchia, Dmt, Pasolini team, N18 e Rolling bike Catania, tutti della categoria «Elite».



CAMUCIA

Non solo re della pizza....

Ad maiora, Michael!

Sul finire di marzo, ho avuto il piacere e l'onore di incontrare e conoscere Michael Di Iorio. Passando per la bella Piazza Sergardi, ho salutato la sua mamma Francesca Calabrese, che conosco da anni e che mi ha invitato a fermarmi qualche minuto e ad entrare nella rinomata Pizzeria San Lazzaro del figlio Michael e del marito Maurizio Di Iorio.

Appena entrato ho visto due

lità e molto accogliente verso i giovani e i diversamente giovani. Tra una chiacchiera e l'altra ho appreso come Michael, dopo il diploma di ragioneria, abbia scelto di camminare e di cimentarsi nell'affascinante, ma particolarissimo mondo della pizzeria dove, dopo vari concorsi e gare vinte, è divenuto un maestro, un istruttore pizzaiolo, aprendo in San Lazzaro una sua scuola seguitissima anche da giovani stranieri e turisti



giovani intenti a preparare gli impasti per la pizza e ho chiesto a Francesca di presentarmi. Così ho scoperto che erano i suoi figli Michael e Nico. Due bravi ragazzi in gamba cortonesi, che si danno da fare ed hanno scelto di portare avanti con impegno e competenza l'attività dei genitori, i noti ristoratori camuciesi Maurizio e Francesca.

Mi ha molto colpito la preparazione di questi due giovani cortonesi che si danno da fare con onestà e grande passione artigianale per una ristorazione di qua-

che vengono a Cortona.

Inoltre, ho appreso anche dell'hobby amato e praticato da Michael nel suo tempo libero. Come mostrano le immagini della foto collage qui pubblicata, Michael è **Campione Italiano e Vicecampione del Mondo di BodyBoulding**.

Sempre da mamma Francesca son venuto a sapere che Michael nella pizzeria è coadiuvato dalla fidanzata Sara Micheli, che non solo è una bella ragazza laureata, ma una magnifica regina del San Lazzaro dove ha scelto di lavorare per stare accanto al suo amato Michael.

A Michael, assieme ai complimenti per questi successi sportivi, anche un sincero Ad maiora! A Nico, a Maurizio, alla sua gentilissima consorte Francesca e a Sara gli auguri de L'Etruria per la loro apprezzata attività commerciale in Camucia.

Ivo Camerini

FRANTOIO Landi
dal 1875

FRANTOIO LANDI
Località Cegliolo, 71
52044 CORTONA (AR)
Tel. +39 0575 612814
Cell. +39 348 7692504
www.frantoiolandi.it
info@frantoiolandi.it

VENDETTA OLIO E VISITA AL FRANTOIO
OIL SALE AND VISIT OF THE OLIVE-PRESS

Rinnovato il Consiglio Direttivo di Avis Comunale Cortona odv

Domenica 23 febbraio 2025 si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo di Avis Comunale Cortona odv. L'assemblea, oltre all'approvazione del bilancio 2024, ha espresso il proprio voto anche per definire la nuova composizione dell'organo direttivo per il quadriennio 2025-2028.

Avis Comunale Cortona continua il proprio impegno nella promozione della donazione di sangue e nella sensibilizzazione sul valore della solidarietà. L'associazione rappresenta un punto di riferimento per il territorio, collaborando con le istituzioni sanitarie e organizzando iniziative volte alla conoscenza ed al valore del dono.

Per informazioni sulle attività e su come diventare donatori, è possibile contattare Avis Comunale Cortona odv inoltrando una mail a: cortona.comunale@avis.it o consultando il sito internet: <https://avis-comunale-cortona-odv.jimdosite.com>



Nella foto il nuovo consiglio direttivo Avis Comunale Cortona odv per il quadriennio 2025-2028: Da sinistra Riccardo Liberatori (Tesoriere), Luca Sbraccia (Consigliere), Luigi Biribò (Segretario), Moreno Mencacci (Presidente), Maria Vella (Vicepresidente), Francesca Addazio (Consigliere), Carla Scorcucchi (Primo Consigliere).

CAMUCIA

Festeggiati i 100 anni della signora Palma Noviziati

Tanti Auguri, nonna Palma!

Festeggiati a Camucia i cent'anni della signora Palma Noviziati. Giovedì tre aprile 2025, festa grande a Camucia per i cento anni di Palma Noviziati, vedova di Emilio Paoletti.

Nella sua casa di Via Matteotti, dove la signora Palma ancora vive sola e in perfetta autonomia, si sono ritrovati i figli Marcello e Andreina, assieme al genero Enzo, ai nipoti Samanta, Alessandro, Simonetta e Tiziano, i bisnipoti Agnese, Andrea, Bianca, Filippo, Francesco, Lorenzo e

tezza che Palma porta così bene i suoi anni, che sono giunti alla grande tappa che in pochi hanno il dono di raggiungere, perché non li conta e perché sa che l'anima non ha età e che ringiovanisce ogni giorno con l'esperienza e si consola con l'amore familiare e la condivisione comunitaria.

I nostri auguri redazionali sono anche quelli di tutti i nostri abbonati e lettori, che si uniscono con le parole di una filastroca anonima, che sembra scritta per lei, signora Palma: "Un se-



Lucrezia (tutti nella foto di gruppo) per lo spegnimento delle candeline sulla torta e per un abbraccio gioioso e pieno di amore per una donna forte, determinata e coraggiosa, che ha attraversato quasi tutto il Novecento e questi primi decenni del nuovo secolo con anima giovane e fedele ai valori della grande civiltà secolare, contadina e cristiana delle terre cortonesi.

Palma porta con grande leggerezza i suoi cent'anni di saggia nonna cortonese, che è nata ed ha vissuto a lungo nei campi e nei boschi di Montanare, dove nacque il 3 aprile 1925.

Anche l'Etruria si unisce agli auguri dei familiari con la cer-

colo è una semplice parola/ che sembra racchiudere ogni cosa, / ricordi brutti, gioiosi/ momenti semplici e paurosi/ Sei come una fonte di saggezza, /sei come una leggera carezza/ che si appoggia su ogni cuore/ per trasmettere gioia e amore./ La tua vita dolce signora è stata colma di ostacoli/ ma anche di miracoli come quello della tua lunga vita/ che da tutti noi è gradita. /Tanti auguri da tutti noi de L'Etruria/, e a questo auspicio, siam sicuri, si unirà tutta Cortona e la sua comunità / e ognuno abbracciandoti ti dirà/ tanta gioia ancora, salute e serenità".

I. Camerini

CONFRATERNITA S. MARIA DELLA MISERICORDIA DI CORTONA o.d.v.
Piazza Amendola, 2 - 52044 Cortona (AR)
Tel. Segreteria 0575/603274 - Tel. Sede Operativa 0575/630707

Si invitano tutti i Confratelli e le Console a partecipare all'Assemblea degli Iscritti che si terrà
Lunedì 28 aprile 2025
presso la Chiesa di S. Filippo
alle ore 17:00 in prima convocazione ed alle ore 17:00 in seconda convocazione con la trattazione del seguente ordine del giorno:

- Relazione del Presidente;
- Relazione dell'Organo di Controllo Monocratico;
- Approvazione bilancio 2024;
- Nomina Commissione Elettorale per le elezioni del quadriennio 2025/2029
- Varie ed eventuali.

Raccomando a tutti i Confratelli e le Console di partecipare affinché ciascuno apporti il proprio contributo alla crescita dell'Associazione. **LA MISERICORDIA HA BISOGNO DI VOI.**
Cortona, 28/03/2024

F.to Il Governatore

FARMACIA CENTRALE

Farmacia dei servizi
Eseguiamo:

TAMPONI COVID 19,	MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA
TAMPONI STREPTOCOCCO	19 ANALISI PER PROFILO LIPOIDICO EPATICO E RENALE
ELETTROCARDIOGRAMMA	ADERENZA TERAPEUTICA
HOLTER PRESSORIO	
HOLTER CARDIACO	

Via Nazionale 38 - 52044 Cortona Arezzo - Tel. 0575-603.206

Società Agricola Lagarini
Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)
www.leuta.it - www.deniszeni.com

LEUTA

[f](https://www.facebook.com) [i](https://www.instagram.com) [g](https://www.linkedin.com) [y](https://www.youtube.com) [t](https://www.tiktok.com) [p](https://www.pinterest.com) www.winevip.com



ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it



TERONTOLA

I funerali di Ivo Calzolari, medico condotto e presidente del Centro di Aggregazione Sociale

L'addio al «suo» Dottore

Giovedì 3 aprile 2025, nella Chiesa San Giovanni Evangelista, si sono svolti i funerali religiosi di Ivo Calzolari, medico condotto e presidente del locale Centro di Aggregazione Sociale. Hanno celebrato la santa messa funebre il parroco don Paolo e il già parroco di Terontola don Severe Boukaka. Tutta Terontola e tantissimi amici cortonesi, aretini e perugini

Personalmente ho avuto il piacere e l'onore di godere della sua amicizia e di tante belle conversazioni de universo mundo con questo medico missionario nella sua piccola patria e non basterebbe un intero giornale per raccontare e descrivere le sue tante opere sociali, il suo impagabile impegno al servizio della comunità terontolese e cortonese. Alla cerimonia religiosa dell'ultimo saluto ad Ivo erano presen-

te, ha espresso "cordoglio per la scomparsa del presidente del Centro di aggregazione sociale di Terontola, Ivo Calzolari. Già medico di medicina generale e per tanto tempo presidente e punto di riferimento del Centro di aggregazione sociale di Terontola, il dottor Calzolari si è messo sempre impegnato per le attività sociali, sportive e di intrattenimento della frazione". Il sindaco di Cortona, Luciano Meoni così lo ha ricordato: "Persona di grande spessore umano, esempio di passione e attaccamento per il territorio e per la sua gente, il dottor Calzolari è stato un punto di riferimento per Terontola e un modello per tutta la comunità cortonese. Agli amici e ai familiari le condoglianze dell'Amministrazione comunale". Tanti amici e conoscenti hanno ricordato Ivo Calzolari sui social in questi giorni. Riportiamo qui di seguito quanto ha scritto su Fb il suo caro amico e noto poeta Carlo Roccanti: "Scrivo mentre le lacrime bagnano il cellulare...Ivo Calzolari, l'amico di tutti noi, l'anima del Centro Sociale di Terontola, da stamani non è più tra noi. E deceduto presso l'ospedale di Arezzo per l'aggravamento del male terribile, che lo tormentava

da pochi mesi. Ci sarebbero da scrivere pagine su pagine, ma ora non me la sento. Preferisco un momento di silenzio e di riflessione. Riposa in pace Ivo, esempio di vita per tutti noi. Il Centro Sociale di Terontola si stringe fortemente a Nadia, Rachele, Riccardo e a tutta la famiglia in questo momento di dolore e di prova". Anche L'Etruria si stringe in un abbraccio fraterno alla famiglia Calzolari e porge cristiane condoglianze a Nadia, a Rachele, a Riccardo e ai parenti tutti.

Ivo Camerini

Cordoglio per la morte del dr Calzolari

L'Amministrazione comunale di Cortona esprime cordoglio per la scomparsa del presidente del Centro di aggregazione sociale di Terontola, Ivo Calzolari. Già medico di medicina generale e per tanto tempo presidente e punto di riferimento del Centro di aggregazione sociale di Terontola, il dottor Calzolari si è messo sempre impegnato per le attività sociali, sportive e di intrattenimento della frazione, aveva 73 anni.

«Persona di grande spessore umano, esempio di passione e attaccamento per il territorio e per la sua gente - dichiara il sindaco Luciano Meoni - il dottor Calzolari è stato un punto di riferimento per Terontola e un modello per tutta la comunità cortonese, agli amici e ai familiari le condoglianze dell'Amministrazione comunale».



Ivo in un momento felice con la moglie Nadia, l'estate scorsa

ni si sono stretti in chiesa e fuori in un forte e sentito abbraccio umano alla famiglia Calzolari per l'addio al loro Ivo, il medico terontolese per antonomasia e l'amico della porta accanto per tutti.

Ivo Calzolari, nato l'undici novembre 1950, è stato per gran parte del secondo novecento e per questi primi decenni del duemila il vero fratello maggiore di una comunità cui ha dedicato non solo la sua scienza e coscienza di medico di famiglia, ma tutto il suo cuore di persona buona, sincera ed attenta all'azione sociale, civile e politica intesa come dialogo e confronto con il prossimo, con l'altro.

ti tutti i suoi colleghi medici di famiglia, le associazioni di volontariato terontolesi e cortonesi, l'amministrazione comunale e tanti ex consiglieri comunali, che furono suoi colleghi nel secolo scorso.

L'Amministrazione comunale di Cortona nel giorno della sua morte, avvenuta il primo di aprir-



OSSAIA

L'ultimo saluto a Marino Lovari



Nel pomeriggio di martedì 25 marzo 2025 tutto Borgo Ossaia e tanti amici cortonesi si sono ritrovati nella Chiesa di san Biagio e San Cristoro per l'ultimo saluto cristiano a Marino Lovari, chiamato alla Casa del Padre nelle ore prima dell'alba del giorno antecedente. Hanno celebrato la Santa Messa funebre don Giovanni Ferrari, vicario di Cortona e don Paolo, viceparroco di Terontola e Val d'Esse.

Come ha ricordato don Giovanni nella sua omelia in chiesa, Marino è stato sempre un marito, un babbo e un cristiano esemplare nella sua vita che, dopo la lunga malattia che lo ha assalito negli ultimi anni di vita, ha risposto alla chiamata in Cielo con le parole della Sacra Scrittura: "Ecco, io vengo; io vengo per fare, o Dio, la tua volontà". Nessuno dei due, né la Graziella, né Marino, si spaventò della sfuriata del babbo, se dopo un fidanzamen-

to di otto anni si sposarono e son vissuti insieme per quasi sessant'anni, creando una bella famiglia con i figli e poi i nipoti. Marino con la sua allegria e la sua voglia di vivere riuscì in brevissimo tempo a conquistare i nostri genitori, entrando a far parte della nostra famiglia. All'inizio dovevo fare, mio malgrado, da scorta ai fidanzatini, quando uscivano insieme. A dir la verità la cosa non mi dispiaceva, a loro era poco gradita di sicuro. Ma nessuno osava opporsi alla volontà della mamma, che dolcissima e mite di carattere, era intransigente in questo. Ho una vita intera di ricordi con Marino e la Graziella. Mi viene in mente la Fiat 500 usata, decappottabile, di colore bianco, che Marino mi riportò da Roma e che ho tenuto per più di vent'anni. E prima le lezioni di guida che mi impartì con la sua macchina, una Fiat 1100, che però non dava volentieri a nessuno. E tutta la famiglia su questa macchina mi accompagnò la prima volta a Badia Tedalda, quando ebbi il mio primo incarico come insegnante. Ricordo ancora il ciondolo di argento e smalto che Marino e la Graziella mi avevano regalato l'anno prima per la mia laurea. Mi sono stati sempre vicini, testimoni al mio matrimonio, padrini di Francesco, presenti nei momenti felici e in quelli dolorosi. L'ultimo ricordo di Marino è di pochissimi giorni prima della sua morte: era sofferente, ma lucido e mi guardava con gli occhi stanchi, ma sempre affettuosi. Poi ha alzato un poco la mano per salutarmi. Da

qualche tempo lo trovavo seduto a capotavola, posto che aveva occupato dopo la morte del suo babbo. Mi sorrideva e io mi avvicinavo. All'inizio lo baciavo sulla fronte. Poi un giorno mi ha detto che sulla fronte si baciano i morti e scherzando mi indicava la guancia. Da quel giorno era sulla guancia che gli davo un bacio. Ma non gli ho mai detto che i morti io non riesco a baciarli e neanche ad avvicinarli, perché mi sembrano inermi e indifesi. Qualche volta, invece, mi convinco che nel momento della morte i nostri cari diventano potenti e sacri, diventano i nostri "santi", che continuano a proteggerci con il loro affetto. Noi che sopravviviamo ritorniamo bambini, quando la mamma per rispondere ai nostri perché, raccontava che i morti volano in cielo e dalle nuvole e dal cielo stellato ci guardano ed esaudiscono le nostre preghiere". A Marino, cognato buono, amico vero e persona per bene e sempre sorridente con me, il mio solito saluto familiare "Ciao" e "Che la terra ti sia lieve. Soprattutto: Buona strada nelle eterne praterie della Gerusalemme Celeste, dove possa la strada alzarsi per venirti incontro, / possa il vento soffiare sempre alle tue spalle, / possa il sole splendere sempre sul tuo viso". A Graziella, ai figli Massimo e Monica, agli amati nipoti Lorenzo e Tommaso, a Marisa, ad Alessandra e Cinzia, a Fiorella e ai parenti tutti, le cristiane condoglianze anche de L'Etruria, di cui Marino era un attento e fedele lettore.

I. Camerini



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e la strana voglia di primavera

Il lungo inverno ormai pareva giungere al termine, le calde ore pomeridiane si alternavano alle fresche mattutine, ma ormai il freddo inverno pareva esser alle spalle. Così tutto cominciava a rinascere, le piante si riempiono di piccole e morbide foglioline, le siepi facevano delle lunghissime cacciate, mentre l'erba cresceva ovunque.

A breve tutti volevano il giardino bello pulito e in ordine, compresi gli arredi da giardino e volevano essere i primi ad averlo. Da avere il giardino migliore a trovarsi a litigare per ogni stupidaggine il passo fu brevissimo. I vicini di casa e parenti parevano impazziti, per fare il giardino più bello ad uno solo potevano chiedere, al migliore.

Così il telefono del Tuttù pareva un centralino metropolitano. Chi lo cercava per una cosa, chi per l'altra, chi per un consiglio, chi per un lavoretto. Il Tuttù di sicuro non aveva problemi di lavoro.

Così si organizzarono a puntino. Amed avrebbe pensato agli alberi, Rocco alle siepi e agli arredi da giardino, con la sua squadra, mentre il Tuttù avrebbe pensato ai prati e alle aiuole. Era tutto pronto, ma nottetempo, un mega temporale si abbatté sul paesello. La pioggia cadde copiosa per l'intera giornata e non accennò a smettere neanche la sera. Erano passati tre giorni, e le nuvolacce non intendevano andarsene, rovesciando sul paesello tonnellate di acqua.

Fu così che una notte un grande boato svegliò tutti, gli argini del fiume avevano ceduto e l'acqua era ovunque. Il Tuttù Amed e Rocco corsero a valle, e portarono tutti i piccoli quattroruote al riparo, nella casagarage in cima alla collina, lasciandolo con Fulmiraggio, perché anche Woff era impegnato con la sua fattoria.

Intanto il Tuttù si era recato dove l'argine era crollato, per studiare la situazione, poi assieme ad Amed corse alla casagarage a

prendere i sacchi di iuta, poi andarono da Lele, il Carpentiere, lui aveva montagne di sabbia, li avrebbero riempiti e con quelli sarebbero riusciti a riparare l'argine del fiume distrutto dalla piena. Incredibilmente tutto d'un tratto la pioggia smise di cadere, dando tregua e facendo un pò defluire le acque. Così molti si recarono alla casagarage di Lele il carpentiere, a riempire i sacchi, mentre il Tuttù li trasportava al fiume. Là Amed e Lele costruirono un muro di



sacchi di sabbia per arginare la violenza delle acque. Fu una notte incredibile e quando l'argine fu ricostruito tutti tirarono un fortissimo sospiro di sollievo. Tutti si abbracciarono, il pericolo era scampato e loro non si guardavano più con invidia, ma con amore fraterno.

Il disastro aveva azzerato tutte le diversità e in quel dramma ognuno cercava di aiutare il vicino condividendo quello che si era salvato. Il Tuttù ed i suoi amici si impegnarono a tenere i piccoli quattroruote nella loro grande casagarage, fino a che la situazione non fosse rientrata, i maestri sarebbero andati lassù a far lezione.

Anche gli i grandi si sentirono protetti, lavorando assieme avrebbero fatto più in fretta, a mettere a posto le cose. In breve tempo tutto il paesello tornò al suo splendore, tutti assieme decisero di dedicare spazi del paesello a piccoli parchi, da gestire assieme, con amore.

Il paesello si rinnovò in meglio e il Tuttù ed i suoi amici poterono tornare al solito lavoro dei campi, felici e contenti.

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO. SALUTE. NATURA

Terapie mediche specialistiche bio-naturali per:
stress psico cognitivo - malattie autoimmuni
malattie del fegato - malattie della tiroide
malattie metaboliche

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1927 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

Rileggendo qua e là ... “L’esproprio proletario”

Alcuni giorni fa rileggendo qualche scritto del mio “*Libriccino*” mandato alle stampe nel 2017, ho rivissuto la spassosa vicenda dell’ “Esproprio proletario”. Negli anni ‘70, in special modo nel periodo invernale in cui si faceva poco sport e c’era calma piatta i miei cari amici camuciesi almanaccavano degli scherzi spassosi, simpatici e abbastanza singolari, naturalmente invischiandoci altri amici.

Rammento bene quello senza meno il più riuscito, che nella nostra comunità fece molto scalpore per la sua particolarità ed esecuzione. I personaggi di tale *com-media* furono: un signorotto possidente medio borghese, Giustino (Amelio) Gambini; un impiegato Franco Bertocci; un rappresentante di un’industria dolciaria Nazionale, Giorgio Battaglini; un altro rappresentante Claudio Giamboni ed infine il responsabile dell’Ufficio Tecnico del nostro comune, geometra Roberto Golfarini.

La scena si svolse prevalentemente nella casa del Gambini e con precisione nella cantina adiacente alla scala esterna.

Una sera d’inverno, Giustino Gambini invitò a veglia i quattro amici. L’occasione era quella di ritrovarsi intorno al focolare per una partita a carte e per la classica mangiata di castagne arrosto, naturalmente accompagnate dal vin dolce novello di quello buono che Giustino conservava gelosamente e stappava soltanto in occasioni speciali. Durante la serata quella “volpe” del Bertocci riuscì con una scusa banale a sgattaiolare fuori. Una volta in fondo alle scale esterne della casa raggiunse la porticina che dava sulla cantina, dove venivano conservati ed amorosamente custoditi dal padrone di casa prosciutti e altri salumi vari, olio extra-vergine di oliva, vini pluridecorati di Montalcino, oltre al nostro “Bianco vergine della Valdichiana”. C’erano inoltre molte varietà di caci, accomodate negli spazi più angusti della piccola stanzina. Attenzione! A questo punto scatta il momento di agire. Il furbastro Bertocci aveva notato, sulla toppa della serratura, la presenza della chiave, al che quella sera, munito di un prodotto appositamente preparato, fece un preciso calco della stessa. Franco rimise la chiave al suo posto e l’indomani da un amico, titolare di una ferramenta di Camucia, si fece riprodurre il dop-

pione di quella originale.

Trascorso qualche giorno, naturalmente nottetempo, quando la famiglia Gambini al completo era avvinata tra le braccia di Morfeo, i quattro amici quatti, quatti si recarono a villa Gambini e misero in opera l’operazione “esproprio proletario”.

A lume di candela si apparecchiaron un piccolo tavolo al centro della cantina, e quasi digiuni dalla mattina fecero scempio di tutti i prodotti commestibili del proprietario, compresi i cachi messi a maturare, i semi di zucca salati fatti in casa.

La qualità dei prodotti risultò genuina, praticamente tutta roba casalinga e nostrale, così che delle due pagnotte da un chilo ciascuna portate all’uopo, rimasero sparse qua e là che poche briciole. I vini manco a dirlo erano tutti D.O.C., mancava soltanto il caffè, che ben presto venne sorbito insieme all’ammaza-caffè, recandosi al bar della stazione di Terontola e, se già era tarda ora, fu trovato anche il tempo per un buon digestivo prima di coricarsi.

Il tocco di classe fu dato anche dall’allestimento dei vari cartelli a pennarello, che i quattro lasciarono appesi al muro della cantina violata, dove campeggiavano “ABBASSO AI PADRONI” VIVA L’ESPROPRIO PROLETARIO” Un altro manifesto elogiava la genuinità dei prodotti, criticando soltanto la pessima qualità dei cachi e i semi salati, che non erano all’altezza della situazione(!)

Il Gambini, che fesso non lo è mai stato, scoperto il fatto e, mangiata la foglia, immaginandosi chi erano quattro autori del “colpo”, passò rapidamente al contrattacco. Il nostro buon Giustino fece trascorrere diversi giorni, non disse niente a nessuno del misfatto, quasi a far decantare l’accaduto facendolo passare nel dimenticatoio.

Quindi a bocce ferme, si recò dal Maresciallo Comandante dei Carabinieri di quell’epoca della stazione di Camucia e, gli chiese un favore tutto particolare, dopo avergli regalato un bel lampadario: convocare i quattro in caserma per esposta denuncia a loro carico per furto aggravato.

Il maresciallo accettò di stare allo scherzo inviando ai quattro rei un finto mandato di comparizione presso la caserma dei carabinieri, con esposta denuncia per furto aggravato. I quattro inizialmente non si preoccuparono più



di tanto, ma poi dopo esseri recati in caserma, seppero che il Gambini non avrebbe mai ritirato la

denuncia. Pertanto la faccenda a quel punto si fece seria, in quanto la denuncia avrebbe seguito il suo iter burocratico, non soltanto i “quattro” si preoccuparono seriamente per quello che avrebbe subito ognuno di loro a scapito della propria fedina penale, ma in special modo con le consorti, le quali iniziarono ad inveire contro i mariti rei di tanta leggerezza. I malcapitati per un bel periodo di tempo, stettero sui carboni accesi, temendo seriamente di finire tra le grinfie della legge, perciò studiarono come risolvere la spinosa questione.

Ricordo bene, ancora oggi,

che i quattro amici andarono da un avvocato del posto per prepararsi a sostenere una linea di difesa.

Tra l’altro Giorgio Battaglini dichiarò che lui non aveva assolutamente rubato niente, ma soltanto degustato e apprezzato tanta roba buona, eccezion fatta per cachi e semi salati, naturalmente.

Rammento che dopo circa due mesi la diatriba finì come si suole dire “a tarallucci e vino”. Come giustamente doveva finire, in caserma fu cancellato tutto e siccome eravamo a fine periodo pasquale, Giustino invitò i quattro più altri amici (compreso il sotto-

scritto e il maresciallo) ad un convivio serale: la Grazia aveva imbandito la tavola, un bellissimo *fratina*, con colombe, “ciaraviglie” e altri dolci pasquali insieme ai cantuccini alle mandorle che ben si accompagnavano al vinsanto del Gambini, un vero rosolio, che per fortuna che quel vinsanto si era salvato(!). Perché non notato dai quattro predatori.

Così durante quella irripetibile favolosa serata in casa Gambini, brindammo tutti insieme al famoso e passato ai posteri “ESPROPRIO PROLETARIO”.

Danilo Sestini

Una poesia di Federico Giappichelli

Una cara amica mi ha inviato questa poesia di Federico Giappichelli, Rigo, stimato ed amato maestro a Terontola per tanti anni. Nato a Mercatale, era molto affezionato al suo paese di origine; di Mercatale ha raccontato la storia dal 1920 agli anni ‘40 nelle sue poesie in dialetto. Il dialetto della Val di Pierle unisce la parlata della zona di Cortona con le inflessioni del perugino e del vernacolo di Città di Castello, e Rigo lo ha usato con estrema maestria. Attraverso di esso, ha colorato le immagini e dato rilievo alle storie. Le sue poesie sono piccole narrazioni che raccontano la vita di un piccolo centro rurale del secolo scorso attraverso gli occhi e la

sensibilità dei bambini. I piccoli protagonisti vivono i piccoli e grandi eventi del paese con stupore, meraviglia e timore, ma sempre affidandosi agli adulti con rispetto e fiducia. Sono frammenti di vita quotidiana raccontati con la musicalità del dialetto. Ogni poesia è un quadro in cui sono rappresentate situazioni, persone, animali e oggetti che appartengono a una storia descritta con toni di nostalgia affettuosa per un tempo fatto di situazioni semplici, vissute con sincerità di sentimenti.

Annamaria Scurpi

L’operosa curiosità della mia mamma le ha fatto ritrovare una delle tante poesie che mio zio ha scritto e pubblicato. Federico Giappichelli era il cugino

del mio babbo ed era un maestro di scuola elementare dedito alla scrittura. Ne “Il morone” racconta la triste dipartita, nel 1937, della grande pianta che si vede a sinistra della foto nella piazza di Mercatale di Cortona, frazione del Comune di Cortona, il mio paese. La qualità non è alta ma rende l’idea di quella piazza che si divide in tre strade: “n su”, verso Cortona; “n giù”, verso Um-

bertide e “n là”, verso Lisciano Niccone e poi, da lì, verso Tuoro del Trasimeno. La semplicità dei gesti che le persone compiono nel giorno qualunque non adombra la meticolosità dell’uso degli accenti che mio zio ha messo nel dialetto: testimonianza di quel che fu per insegnarci a ricordare le radici, le nostre e del morone.

Simonetta Cinaglia

VERNACOLO

Vernacolo Mercatalese
a cura di FEDERICO GIAPPICHELLI

Il morone, quel vecchio gelso secolare che si trovava nella piazza del mercato all'angolo della via proveniente da Lisciano Niccone, era il simbolo del vecchio Mercatale. Accanto a lui ferveva una parte della vita semplice e laboriosa del paese, ricca di genuini valori.

IL MORONE (il gelso)

*Aves affittio i s'alquell 'l morone,
l'antico castel del vendi e le tempore,
avia visto la neve e 'l soleone,
e poi, sandi merchie, fibre e fesse.*

*Don Anagnò l'avia fotografato
con l'occhiale ch'aveva in tasca
e lo aveva messo in un album
dove c'era la foto del morone.*

*Torre reale Angiolino pittorito
l'avia co' le donne a chiacchiere,
e quando che 'l postel era rivuto
co' la gente che stava a salire.*

*De maggio gioi le donne a la glycina
le sera per preghe, corone 'n mèna:
le chiamava quell'antico campanel
'l morone accendeva da lontano.*

*Canai le donne, però contenti
de sé in quella piazza a cartoni:
le sa foglie cantone col vento
che leggeva poveri a mormori.*

*Quando arriva 'l cicale a primavera
'l sentiva cantare al mercato o 'ndacchiera,
i strilli dei rondini verso sera
poi portavano 'na noia d'alligria.*

*Rosa de Tamburino era folla
avia visto per tante e tante lune,
con Nando, con Pietro e con Angiolò,
molti, a caccià i sassi pel comune.*

*Quello 'l tempo non più fu grande,
guarda 'l morone, la 'n fievolezza mèl.*

*Ma le note de l'ultimo de l'anno
del millenovecentotrentasette
se sciamò l'inforno... e fere danno
nei sassi de la chiesa, riciclate.*

*Fin che piddè 'l morone, poi... 'na schiarita
e caddè grande, meno la via:
con lui, col vento freddo e col su piano
'n pezzo de Mercatale se ne via.*

Camucia sociale & solidale

Assemblea Ordinaria dei Soci

È convocata per Mercoledì 30 Aprile 2025 l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Confraternita di Misericordia “S. Maria delle Grazie” Camucia - Calcinaiò.

L'Assemblea è stata indetta in prima convocazione alle ore 7:00 ed in seconda ed ultima convocazione alle ore 21:00 presso la Sede della Misericordia di Camucia in Via Aldo Capitini N°8.

Hanno diritto a Partecipare tutti i Confratelli che, alla data del 30 Aprile 2025, risultano essere in regola con gli adempimenti statuari.

Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaiò
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

SCOPRI LE MERAVIGLIE DELLA VAL DI PIERLE

INSIEME PER LA VALLE VI INVITA ALLA PRESENTAZIONE SITO WEB VAL DI PIERLE

SABATO 12 APRILE, 2025 ore 17.00

Sala Polivalente Piazza Don Antonio Mencarini

Mercatale di Cortona

SEGUIRÀ BUFFET OFFERTO DAL COMITATO TI ASPETTIAMO!

Website: www.valdi pierle.org

Il Comitato INSIEME PER LA VALLE presenta il nuovo sito WEB della Val di Pierle sabato 12 Aprile presso la sala polivalente in piazza Don Antonio Mencarini. Si tratta di un portale che racconta la storia, i servizi, le attività e le feste della nostra comunità. E' l'occasione per esplorare insieme questo nuovo spazio digitale dedicato ad un luogo unico, ricco di storia e di bellezze paesaggistiche che attraggono un numero sempre crescente di visitatori ed estimatori.

CALCIT VALDICHIANA
Comitato Autonomo Lotta Contro I Tumori
Castiglion F.no - Cortona - Foliano - Lucignano - Marciano

Progetti finanziati ed in essere:
Prendiamoci cura di chi si prende Cura - Assistenza psicologica a favore dei pazienti oncologici, in cure palliative e dei loro Caregiver

Per donazioni:
bpc IT10F0549625400000010600005 bpc T05L0549625400000010706257
Tema IT46V0885125401000000372068 poste IT69C0760114100000011517521
Cell. 3312027320 - 3347053250 - 3474365158
mail. calcitvaldichiana@gmail.com sito www.calcitvaldichiana.it
Cortona Via Roma 9 tel. 057562400

Di Tremori Guido & Figlio

TRE S.R.L.

0575/63.02.91

“In un momento particolare, una serietà particolare”

Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

“M&M Musica e Radio Folk donano la loro Musica”



Sabato 29 marzo al Teatro Spina di Castiglion Fiorentino si è svolta una serata simpatica e piena di allegria grazie alla generosità del complesso musicale degli M&M Medici e Musica insieme alla partecipazione del brillante Daniele Bellaveglia di Radio Folk. Il tema musicale era rappresentato dal “Viaggio” con la Musica Italiana e Internazionale a partire dagli anni ‘60. Si può viaggiare nel proprio cuore e in quello delle persone che incontriamo nella vita.

Ha organizzato l'evento l'associazione Rotary Club Cortona

Valdichiana con il patrocinio del Comune di Castiglion Fiorentino, una serata di beneficenza il cui incasso andrà a favore del restauro della Chiesa del Gesù di C.F.

Lo spettacolo, teatro sold out per una risposta solidale dal territorio, è stato amabilmente presentato dalla Presidente del Rotary Club Cortona Valdichiana Eleonora Sandrelli.

Per il complesso dei fantastici M&M Medici e Musica erano presenti Paolo Angori alle chitarre, Piero Angori alla batteria, Giorgio Sgrevi alla chitarra, Marco Margioni alle tastiere, Marco Feri al sax tenore, Francesco Diodato al sax soprano, Carlo Casettari al basso insieme alle belle e brave cantanti Stefania Battaglini e Ilaria Scatizzi.

Un complesso veramente molto amato e seguito nel territorio per la bravura e la generosità perché hanno sempre messo a disposizione il loro tempo libero per cause benefiche. Il sentimento che li anima è l'amore per la musica ed il desiderio di dividerlo con la gente del territorio dove lavorano e vivono con le loro famiglie. E'qualcosa

di bello, importante e veramente prezioso per tutta la Comunità perché seminano Gioia e Serenità.

Nascono nel 2012 come un gruppo di medici dell'azienda sanitaria aretina che si sono uniti con la “voglia di fare musica” e negli anni hanno scoperto nel gruppo la forza dell'amicizia.

Sono passati molti anni da allora, ed anche se molti di loro sono oramai in pensione, non è mai mancato l'impegno nel lavoro e il desiderio di essere utili alle persone.

Allora il loro incontro periodico settimanale e a volte mensile, si è trasformato in una fonte

rigenerativa personale e collettiva anche dopo ore massacranti spese in ospedale.

Un'unica band musicale di colleghi appartenenti al mondo ospedaliero che quando acquisivano un “esterno”, per la sua bravura di musicista, gli attribuivano allegramente “una laurea in medicina ad honorem”!

Si Scherza Naturalmente ed è ovvio che nei concerti di beneficenza sono decisamente fuori luogo giudizi di alcun genere ma spero mi siano perdonati i complimenti a Carlo Casettari per il sentimento profondo espresso nella sua esecuzione della canzone Creuza de ma' di Fabrizio de Andrè (musica di Mau-

ro Pagani), è stato piacevole riascoltare “Parigi” cantata dal suo autore Marco Margioni e poi c'è stato un momento emozionante e nostalgico per la canzone “Impressioni di Settembre” dei PFM cantata e suonata dal bravo Daniele Bellaveglia di Radio Folk accompagnato sempre dai M&M tanto che si è chiesto anche il bis! Tutti, ma proprio tutti, veri artisti consumati!

L'elenco è lungo per riportare i tanti concerti che hanno donato alle varie associazioni.

Personalmente li ho conosciuti nel lontano 2016 proprio nel Teatro Spina per il concerto dedicato al ricordo di Fabrizio Meoni, un campione di motoci-

clismo morto durante la Barcellona-Dakar.

Meoni senza mai “farsi bello” aveva lavorato, insieme a Padre Arturo Buresti, al progetto della realizzazione di una scuola in un sobborgo di Dakar che oggi porta il suo nome.

Storie drammatiche ma profondamente belle per l'esempio che donano all'Umanità.

Sono sicura però che i nostri medici musicisti conservino i concerti più belli nei loro cuori, quelli improvvisati, suonati e cantati nelle corsie per i loro malati. Sono proprio Uomini e Donne speciali. Grazie di tutto.

Roberta Ramacciotti
www.cortonamore.it@



Le luci dello spettacolo “Quaranta Giorni” si aprono su un piccolo uomo disperato di nome Giona che consuma da solo il suo misero pasto nel suo alloggio di fortuna. Ha perso tutto dall'ultimo Disastro, si proprio uno di quelli che ci vengono annunciati tutti i giorni al telegiornale: Inondazioni .. Terremoti .. Tsunami .. Frane .. Guerre .. Carestie .. macabre e spaventose regie rubate alla fabbrica del cinema. Terribile Pensarlo invece Pura Realtà. Giona, l'attore, come prime battute recita “Ninive” di Chiara Arrigoni, l'opera dal quale la brava regista Alessandra Bedino ha tratto l'ispirazione per la regia di “Quaranta Giorni”.

Giona a Dio: “Io giuro che non ti chiedo più di farmi passare questo odio alla fine mi ci trovo bene ci passo le giornate così è una cosa che mi fa sentire meno solo ma ti chiedo invece solo una cosa ... manda giù l'acqua che li spazzi via tutti ... che ci liberi sì, ci liberi di quell'odore terribile che hanno addosso, plastica scadente profumi costosi corpi sudati che corrono da una parte all'altra verso il nulla ... e ci liberi di tutto tutto ... Perché è quello che meritano Perché se ci deve essere un mondo dopo questo sfacelo Non è per loro. Sia fatta la tua volontà.” Dunque quest'Uomo vive la sua disperazione nella periferia di Ninive, una grande metropoli, dove tutti, uomini donne e cose, sono al servizio di un Re vizioso e capriccioso e della sua Corte debosciata. Loro Possono Ordinare Tutto via internet, dal cibo più improbabile, alle droghe, come alle bambole del sesso in carne e ossa.

Tutto messo a disposizione dalla politica dello Schiavismo Volontario un tempo chiamato Lavoro. Tutto questo apparentemente però, perché anche i Privilegiati sono inconsapevolmente schiavi del Consumismo Plastificato che tutto ha distrutto di umano ci fosse “in giro”.

Non citerò la narrazione biblica del profeta Giona e neppure quella del Nuovo Testamento, ma la presenza leggendaria di un personaggio millenario come il suo, nell'opera della Arrigoni, aiuta a rafforzare il messaggio: dobbiamo riportare l'Umanità nel suo alveo, nella sua terrena dimensione,

Quaranta Giorni

perché l'Uomo è sfuggito alla sua stessa natura e il suo comportamento sta pregiudicando anche l'esistenza della flora e della fauna sulla terra.

L'incomparabile regia di Alessandra Bedino in “Quaranta Giorni” rappresentata al Teatro Spina di Castiglion Fiorentino, organizzata dalla Pro loco in collaborazione con il Comune esprime, attraverso un lavoro di grande tessitura con la sua “Compagnia Invisibile”, il drammatico disagio dell'Uomo Comune sulla Terra costretto, di giorno in giorno, ad annullare i suoi pensieri, sogni e desideri. La sua piccola esistenza, un tempo colma di poesia è oramai sopraffatta dal potere delle multinazionali che obbligano gli Stati all'assoluta politica consumistica. E' storicamente vero che, nascosto dietro la meravigliosa ripresa economica degli anni del dopoguerra, si celava l'inizio inconsapevole della distruzione della razza umana sulla Terra grazie alla spinta forzata del Consumismo fatto tutto di plastica e petrolio. L'opera teatrale è una metafora della imminente catastrofe glo-

sore allo spettacolo creando un unicum. Pensate che i visi dei manichini dipinti dalla Angelini sono dei veri capolavori di realismo pittorico e non posso non menzionare la sua brillante idea della scatola contenitore della “donna oggetto” insieme a tutti gli altri complementi di scena costruiti da lei con materiali riciclati. Una donna ricca di Fantasia! Brava! Per la verità Bravi proprio Tutti! E' una recita al passo con i tempi, i nostri dolorosi tempi.

La “Compagnia Invisibile” è composta da Stefano Berbeglia, Giuliana Bianchi nella parte del Re, Annalisa Cei, Carlo Giabbanelli, Cordelia Palla, Stefania Salvietti e Giovanni Visibelli nella parte di Giona insieme alla regista Alessandra Bedino. Sono stati tutti molto generosi e molto coraggiosi perché il tema, quanto mai attuale, risulta anche molto difficile da accettare per il pubblico. Molti spettatori non desiderano ascoltare la voce della realtà ed allora preferiscono ignorare il Problema, ma quello Rimane, si Consolida e prende sempre più

Forma perché non viene Ostacolato.

In verità siamo tutti molto spaventati per ciò che ci potrà accadere, ma voltarci dall'altra parte non mitigherà il futuro che ci attenderà ed allora di fronte ad un lavoro studiato onestamente e presentato con professionalità e spettacolarità ci dobbiamo semplicemente rigenerare di fiducia e gratitudine.

Gli attori della Compagnia degli Invisibili hanno seminato in platea pensieri dall'alto valore del grano e le scomode denunce presentate forse potrebbero risultare salvifiche se comprese dagli uomini per tempo.

La forza del Teatro risiede proprio nell'esercizio dell'introspezione offerta dagli attori alla platea e poi sta a noi spettatori rimanerne arricchiti.

Il Teatro può curare anche le angosce personali e sociali che viviamo, perché dividerle psicologicamente è il primo passo per comprenderle, affrontarle e superarle.

Bravi, Bravi, Bravi e pensare che nella vita gli attori della “Compagnia degli Invisibili” vivono altri mestieri, e allora l'impegno amatoriale per il Teatro li rende ancora più Preziosi.

Speriamo che il Comune di Cortona insieme all'Accademia degli Arditi del Teatro Signorelli di Cortona prendano in considerazione di patrocinare una giornata dello spettacolo “Quaranta Giorni” tratto da Ninive di Chiara Arrigoni con la regia di Alessandra Bedino. Penso alle scuole di Cortona e del Territorio della Val di Chiana, ai loro giovani studenti perché immagino possano trovarlo molto interessante proprio perché riguarderà il Loro prossimo Futuro.

Roberta Ramacciotti
www.cortonamore.it@



bale. Giona sul palco è un uomo che è stato eletto all'ascolto della Parola di Madre Terra, infatti, la figura di Dio in scena è Donna, ma nonostante il privilegio concesso, anche lui rimane sordo e sfiduciato e non avverte l'urgenza di convincere il Re e la sua Corte alla “conversione” per permettere all'Umanità di salvarsi.

Le luci sapientemente distribuite sulla scena curate da Alessio Rosi, enfatizzano il buon lavoro delle maschere in cartapesta create e dipinte da Carlo Giabbanelli. Gli effetti sonori, le musiche e le scenografie sono curate dalla regista Alessandra Bedino con l'aiuto degli svariati costumi di Norma Angelini la cui fantasia ha dato spes-

Via Matteotti, 88/90/92 - Camucia - Cortona (AR)
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG)
Corso Marchesi, 4/6/8 - Magione (PG)
www.otticaferri.com - Facebook Ottica Ferri - Instagram ottica_ferri

Geografia della pittura in Valdichiana - Seconda parte

A ovest di Severini



Publicazione di Leopoldo Boschcerini con prefazione di Vittorio Sgarbi

Nella prima parte di questa ricognizione geografica, pubblicata su L'Etruria n° 2 del 31 gennaio scorso a pagina 9, lamentavo che la forza centripeta della fama di Gino Severini avesse sfavorito la conoscenza di pittori di valore, più o meno suoi contemporanei, delle immediate vicinanze. Avevo iniziato l'elenco ricordando Franco Villoresi, nato a città di Castello ma vissuto e morto a Rigutino e, in virtù di queste due collocazioni, avevo intitolato l'articolo "A Nord (Est) di Severini". Stavolta ci spostiamo a ovest di Severini, invece, a Foiano della Chiana,



Il figlio Leopoldino con un garofano

dove il 5 febbraio 1899 nacque Gisberto Ceracchini, autore di tele e di grandi cicli a fresco. Partecipe dell'esperienza delle avanguardie, ne trasformò la lezione in uno stile personale fra classico e metafisico. Le sue figure appaiono siderate in un momento di dinamicità interrotta, e non di rado sembra che qualcosa in lui tragga nutrimento da una radice originaria che si chiama Piero della Francesca. Si trasferì a 16 anni a Roma con la famiglia continuando nella attività di pittore appresa da autodidatta a Foiano e divenne uno dei maggiori fra i sodali della celebre Scuola Romana. Prese studio nella Villa Strohl Fern nei pressi di Villa Borghese, una co-residenza per artisti, che, al prezzo di un affitto simbolico, diventavano contigui non solo fisicamente ma anche spiritualmente. Ebbe una casa anche a Anticoli Corrado, il cosiddetto paese delle modelle, e nel museo della cittadina che raccoglie le opere di tutti i pittori che vi hanno abitato o soggiornato c'è un suo lavoro accanto a quelli dei massimi artisti del Novecento. Maestro dell'arte sacra e potente affrescatore, ha lasciato tracce di sé in moltissime chiese. Fra gli affreschi, quelli di Cascia, nella basilica di S. Rita, occupano certamente un posto particolare. Operò anche ad Arezzo nel palazzo Camaiani-Albergotti dove dipinse scene apologetiche di Mussolini e del fascismo che furono cancellate nel 1945, dopo la Liberazione. Finito il lungo periodo romano Ceracchini cercò un luogo defilato per trascorrere la maturità e la vecchiaia e lo trovò a Petignano del Lago, in Comune di Castiglione del Lago. In

una visita che gli feci, il figlio mi raccontò che le opere del padre furono in parte distrutte da un incendio. Per fare asciugare le tele la sera egli accendeva la stufa a gas, chiudeva la porta e andava a dormire. Ceracchini amava gli animali, il suo gatto una volta rimase chiuso all'interno dello studio e, forse per la paura, forse per la foga nella caccia a un topo, rovesciò la stufa causando un incendio che distrusse molti dipinti. Un suo a-

mico di Petignano, Leopoldo Boschcerini, prese in carico la catalogazione delle opere producendo varie pubblicazioni, ma dopo la sua morte, nessuno ha più curato l'archivio che è rimasto incompleto. Sulla parete laterale della pieve di S. Ansano in Petignano una grande targa in travertino reca scritto: "I Petri-gnanesi, con il loro parroco don Dino M. Galimberti, perennemente riconoscenti, ricordano ai presenti e futuri visitatori di



L'Aratore, 1938 - esposto alla XXI Biennale di Venezia



La Fonte, 1936

questa ridente collina il Pittore Prof. Gisberto Ceracchini, principale benefattore della rinnovata ed abbellita Pievania di S. Ansano M. - 1971". Morì nel 1982 e fu sepolto nel cimitero di Giorgi, la località confinante con Petignano in cui si trova la Cappella del Pentimento di S. Margherita, accanto a lui riposa la moglie Sofia Ugolini.

Luciano Regoli che vive e dipinge all'isola d'Elba è il nipote, non so se abiatco, cioè di nonno, o solo di zio. Regoli è un anacronista con tinte di classicità, ritrattista di grande capacità introspettiva e poi scultore e

musicista: è proprio il caso di dire che buon sangue non mente.

Che si sappia, di recente né Foiano della Chiana né Castiglione del Lago hanno intrapreso nulla per onorare, magari congiuntamente, la memoria e l'opera di Gisberto Ceracchini, ed è un gran male perché non sarà per caso che Roberto Longhi, non uno qualunque, in occasione della Sindacale del 1929, si sentì in dovere di scrivere che "Ceracchini è il più fervido ideatore nel manipolo degli irrealisti".

Alvaro Ceccarelli

Alla Babuino Terrace di Roma trionfa il Sirah cortonese di Doveri

In un incontro di nicchia in Via del Babuino 181, a Roma, riservato alla stampa nazionale, internazionale e wine lovers, ha avuto grande successo il Sirah della

Cantina Doveri di Pergo. Nella grande partecipazione alle degustazioni dell'Usciolo, il Sirah in purezza di Fabrizio Doveri, eccellente vignaiolo recentemente premiato da Paolo Mas-

sobrio (il Golosario), ha trionfato su tutti.

Nell'esclusivo incontro della Terrazza romana, dove ha fatto accoglienza e da ambasciatore di Cortona il giornalista Marco Angelini, è stata presentata una tecnologia innovativa per la degustazione del vino.

Le tecnologie H.I.T. (Human Integrated Technologies) costituiscono la risposta alla richiesta di digitalizzazione delle attività di stoccaggio applicata al settore vinicolo rappresentano un interessante approccio per cantine di vini di lusso, dove con l'integrazione della tradizione con le nuove tecnologie digitali si può creare davvero la cantina dei vini ideali e rafforzare l'iden-

tà di un vino, migliorandone equilibrio e piacevolezza, senza comprometterne la naturale autenticità.

Le opportunità di queste tecnologie aprono nuove prospettive di ricerca e sviluppo, grazie alla capacità di modulare in modo selettivo parametri chimici e biofisici che incidono direttamente su gusto, aroma e benefici per la salute. E, come ci ha detto un entusiasta Angelini, il Sirah di Fabrizio Doveri ha piantato la bandiera di Cortona sulle nuove vette delle montagne internazionali del buon vino.

Nella foto collage di corredo, un angolo della Babuino Terrace e il vino Doveri con la recensione de L'Usciolo. (IC)

Presentato l'Almanacco Circolo Severini

Il 3 aprile, nella sala del Coniglio comunale di Cortona, è stato presentato l'Almanacco Circolo Severini. Alla presenza di autorità e studenti è stata illustrata la raccolta pensata e realizzata come atto documentale per la ricorrenza dei 20 anni di attività del Circolo culturale «Gino Severini» di Cortona. Si tratta di un volume di oltre 200 pagine, comprensivo di articoli di giornale sulle varie iniziative dell'associazione: il tutto arricchito da immagini e documenti.

Insieme a Lilly Magi, presidente del Circolo, erano presenti le autorità cittadine con il sindaco Luciano Meoni, l'assessore alla Cultura Francesco Attesti, la

stesso tempo, dare voce a quanti ancora non ne avevano avuto modo. Una Cortona definita da tutti come città d'arte, per noi era impensabile lasciarla priva di un punto di incontro per artisti noti e meno noti. Gli inizi non furono facili, non trovammo appoggi sicuri, ma ottenemmo il consenso del pubblico e di tanti che si esprimevano attraverso le arti visive».

La prima attività è stata la Mostra internazionale arti visive «Omaggio a Gino Severini-Premio Città di Cortona», con oltre cento le richieste di partecipazione, si arrivò quindi al coinvolgimento di Romana Severini, figlia del grande artista cortonese. Da oltre dieci anni è stato a-



presidente del Consiglio comunale Isolina Forconi, le relatrici fra cui la scrittrice Giuliana Bianchi Caleri, la giornalista Isabella Bietolini insieme ai consiglieri comunali e agli studenti dell'istituto d'istruzione superiore «Luca Signorelli» di Cortona con indirizzo artistico.

Attraverso le pagine dell'Almanacco è possibile ricostruire la storia del Circolo Severini: «Una storia iniziata d'intesa fra quattro o cinque amici interessati all'arte - ricorda Magi - che constatando l'assenza di un organismo che si occupasse di questo spaccato culturale, decisero di unire le forze per creare un'associazione, dove gli amanti della pittura, della scultura, del mosaico ed anche della fotografia, si potessero ritrovare e, allo

perto, grazie al Comune di Cortona, lo spazio espositivo «La saletta», nel loggiato del Teatro Signorelli.

«Ringraziamo tutti coloro che animano il Circolo Gino Severini a partire dalla presidente - dichiarano il sindaco Luciano Meoni e l'assessore alla Cultura, Francesco Attesti - auguriamo a questa realtà di poter proseguire l'opera di valorizzazione di pittori, scultori, mosaicisti e fotografi, celebrando la figura del nostro grande artista, Gino Severini».

La pubblicazione è stata realizzata dal Circolo culturale Gino Severini con il patrocinio del Comune di Cortona, del Consiglio regionale della Toscana e il contributo della Banca Popolare di Cortona. **Redazione**



Simon Rattle e la «Creazione» di Haydn



Simon Rattle è un direttore d'orchestra molto discusso: o lo si snobba o lo si ama. Ma bisogna ammettere che in questo disco che presenta la "Creazione" di Franz Joseph Haydn, registrato dal vivo a Monaco (cd Br Klassik), in particolare nell'evocazione atmosferica del Caos, con i suoi spettrali pianissimi d'archi e gli ottoni minacciosi, Rattle e gli orchestrali bavaresi (la prestigiosa Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks) sono convincenti, riuscendo a cogliere tutti i dettagli sonoro-pittorici brulicanti nell'oratorio. Superbo in particolare il coro (il Coro della Radio bavarese) di cinquanta elementi, che in sapienti pianissimi evoca la presenza di Dio, che poi si scatena in un incendio cosmico terrorizzante.

Rattle rende piena giustizia allo stupore e al mistero della partitura: la prima alba, evocata maestosamente, o l'ingiunzione sussurrata di Raffaello di "essere fecondi e moltiplicarsi", con il suo passo nobile e solenne. Qui e altrove il baritono Christian Gerhaher, il cui tono è divenuto piuttosto tenorile rispetto alla registrazione che fece con Nikolaus Harnoncourt, porta alla musica la sensibilità verbale di un cantante di Lied. Dal canto suo Benjamin Bruns è un Uriel ardente e lirico, che ammorbida il suo tono con sensibilità, dinanzi al primo sorgere della Luna e alla creazione della Donna. Nella cui parte Lucy Crowe è una Eva che si risveglia timidamente, dispiegando la sua voce radiosa di soprano, con grazia e finezza. Il suo duetto con l'Adam di Christian Gerhaher è delizioso e partecipe, pur segnato da effetti giocosi tipici dello humour haydniano sottolineato nei suoi saggi da Alfred Brendel. Ponendo con ciò il sigillo di una "Creazione" cantata e suonata in modo superbo, che sposa il senso del Sublime, alleggerendolo con una lucentezza e una levità ormai prossime a Mozart.



Conosciamo il nostro Museo

Le monete post classiche dell'Accademia Etrusca - parte 1

A cura di Eleonora Sandrelli



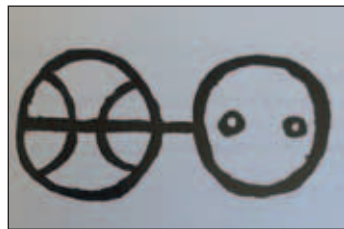
Ormai qualche anno fa ho avuto la fortuna e il privilegio di collaborare con la dottoressa Franca Maria Vanni nella revisione e redazione del catalogo relativo alla collezione delle monete di epoca post classica dell'Accademia Etrusca di Cortona. È stato davvero interessante poter mettere mano a questa ricca collezione numismatica, per lo più oggi conservata nei depositi del museo e allora certamente meno nota delle monete di età

di epoca post classica dell'Accademia Etrusca di Cortona sembra essersi costituito nel 1745, un anno dopo l'inizio della raccolta dei nominali di epoca classica. Viene infatti registrato in un verbale delle Notti Coritane il dono di una moneta di Papa Adriano VI e, poco tempo dopo, di 26 bolognini della zecca di Ascoli, a nome di Papa Eugenio IV, da parte di Vincenzo Ansidei: dovrebbero essere questi gli esemplari che costituiscono il

analogamente a quelle di età classica, documenti utili per illustrare la vita e l'attività della città delle città che le avevano messe in un determinato momento storico. Ovviamente, in questa particolare ottica, acquistò uno specifico interesse la moneta coniata a Cortona, "il Cortonese", di cui magari si parlerà più diffusamente in un altro articolo. L'interesse derivava sia dal fatto che si trattava di una emissione della propria città ma anche perché sovente citata in importanti documenti archivistici toscani e umbri.

A metà del XVIII secolo gli scavi, e di conseguenza anche i ritrovamenti, erano gestiti dai privati che presentavano le loro scoperte agli accademici nel corso delle Notti Coritane, donando talvolta alcune delle antichità recuperate. È il caso di "una monetina d'argento assai rara battuta anticamente in Genova e ritrovata ultimamente in Cortona".

La precisa registrazione di tali donazioni negli atti accademici ha consentito di poter rintracciare nella collezione attuale alcuni degli esemplari settecenteschi oggetto di ritrovamenti locali: in particolare il quarto di Ferdinando di Castiglia, recuperato durante i lavori del 1752 nel



convento dei padri minori di San Domenico a Cortona, e il quattrino dei Malaspina, rinvenuto nel 1745 durante gli scavi a Porta Santa Maria, che Filippo Alticozzi regalò all'Accademia. Questi casi costituiscono fortunate testimonianze di ritrovamenti settecenteschi, alcuni oggi purtroppo dispersi e rimasti segnalati solo nelle comunicazioni accademiche.

Altri ritrovamenti interessanti di questo periodo sono le tessere mercantili, spesso menzionate dal segretario Reginaldo Sellari. In ogni modo, anche se spesso poco segnalate, mal testimoniate negli inventari ottocenteschi e con larghe assenze di ogni documentazione per alcuni periodi, ad oggi la collezione di monete di epoca post classica dell'Accademia Etrusca è formata da 212 esemplari in argento e in bronzo così suddivisi:

9 nominali appartenenti all'impero romano; 8 nominali appartenenti al regno degli Ostrogoti, 4 a quello dei Vandali, 54 all'impero di Bisanzio, 135 ascrivibili a zecche medievali italiane e due a zecche straniere (Castiglia e Contea del Tirolo).

Per le monete del regno dei Vandali, essendo state battute da una zecca africana, si può presupporre una provenienza da collezione piuttosto che il frutto di un ritrovamento locale.

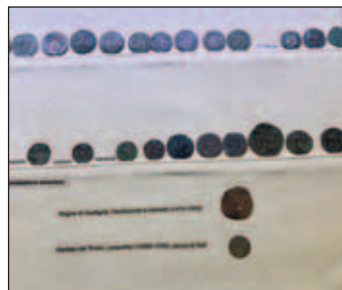
Secondo la Vanni è molto probabile che anche esse facessero parte del nucleo più ampio di monete della raccolta egizia che monsignor Guido Corbelli aveva donato all'Accademia insieme alle altre antichità egizie, le più antiche delle quali sono esposte nelle Sale Egizie del MAEC.

Le monete del regno degli Ostrogoti, rinvenute nel territorio cortonese, hanno fatto il loro ingresso nella collezione per donazione.

Le monete ascrivibili all'impero bizantino coprono un arco cronologico che va dalla riforma di Anastasio fino alle comunicazioni anonime inquadrabili nell'XI secolo. Le zecche più rappresentate sono Costantinopoli e Cartagine ma sono presenti anche zecche situate in territorio italico come Ravenna, Roma e Siracusa.

La presenza di questi due gruppi di monete, tra l'altro, assume evidente importanza nel definire la situazione politico-amministrativa del territorio cortonese prima dell'anno Mille.

Per quanto riguarda poi le monete medievali, sono presenti esemplari di zecca in maggio-



ranza dell'Italia centrale cui sono da aggiungersi alcuni pezzi di zecca settentrionali quali Venezia, Aquileia, Sabbioneta e pochi nominali di Napoli e Palermo.

I dati sui ritrovamenti numismatici possono costituire un valido contributo per una più completa ricostruzione della circolazione monetaria nella Toscana nord-orientale non solo di epoca etrusca e romana ma anche medievale.



classica (quelle etrusche e soprattutto romane, esposte all'interno del museo).

Tuttavia, dopo una attenta disamina e verifica di quanto conservato nei depositi, è stato possibile definire e accorpare una serie di zecche ma anche riconoscere i flussi delle popolazioni che in qualche modo hanno avuto a che fare anche con la storia del territorio di Cortona.

Del resto la numismatica era da sempre uno degli studi che impegnava di più i membri dell'Accademia Etrusca.

Spesso i doni di monete, come per altri materiali, venivano effettuati dagli stessi accademici in occasione di acquisti per la propria collezione o come sorta di ringraziamento per l'elezione a lucumone.

Il nucleo più antico delle monete

primo nucleo della sezione medievale della raccolta.

Questo "tesoretto" si arricchì nel corso degli anni con successive elargizioni che furono segnalate nei resoconti delle riunioni notturne e talvolta anche negli Atti e Deliberazioni.

È assai interessante sottolineare, oltre alla costante lungimiranza e alle competenze scientifiche di alcuni accademici etruschi, fra i quali Filippo Venuti e Filippo Alticozzi, il fatto che si sia posta da subito l'attenzione non solo sulle monete greche e romane ma anche su quei reperti di età medievale che avrebbero potuto contribuire a far luce su alcuni aspetti di questa epoca ancora nel Settecento considerata "buia".

Le monete medievali, quindi, potevano essere considerate,

Archeologo e studioso, direttore degli scavi della Villa romana

Il cordoglio dell'Amministrazione Comunale per la scomparsa di Maurizio Gualtieri

L'Amministrazione comunale di Cortona esprime cordoglio per la scomparsa di Maurizio Gualtieri.

Illustre archeologo, si è formato all'Università Federico II di Napoli per poi diventare docente all'Università di Perugia, Gualtieri è stato professore emerito alla University of Alberta in Canada ed ha condotto, fra gli altri, insieme a Helena Fracchia, lo scavo della Villa romana a Ossaia. Con Helena Fracchia ha fondato il programma archeologico della University of Alberta a Cortona, aveva 84 anni.

«La scomparsa del professor Gualtieri addolora la città di Cortona e il mondo della cultura - dichiara il sindaco Luciano Meoni - grazie al suo impegno e a quello delle persone che insieme a lui contribuirono all'opera, è stato protagonista degli scavi alla Villa romana di Ossaia di cui poco tempo fa abbiamo celebrato il 25esimo anniversario».

rio. Ai familiari, alla professoresa Fracchia e a tutti i componenti della University of Alberta vanno le condoglianze dell'Amministrazione comunale».

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

Niente stipendio se il lavoratore è stato sospeso per vicende penali

Gentile Avvocato, è vero che se ho avuto un problema penale con la mia azienda possono negarmi lo stipendio?
Grazie

(lettera firmata)

Il diritto alla retribuzione non può essere riconosciuto al lavoratore sospeso a causa di condotte penalmente rilevanti, neppure quando la sospensione avvenga in concomitanza con lo stato di malattia.

Questo è quanto precisato dalla Corte di Cassazione, Sezione Lavoro, nella sentenza 20 marzo 2025, n. 7479.

Un dipendente Comunale era stato sospeso dal servizio, mentre si trovava in malattia, a causa dell'applicazione nei suoi confronti della misura cautelare della custodia in carcere per concussione.

Dopo l'evoluzione delle misure cautelari personali quali domiciliari e obbligo di firma, l'uomo chiedeva la riammissione in servizio, ma l'Amministrazione Comunale prorogava la sospensione in forma facoltativa, ai sensi dell'art. 5, comma 3, del CCNL 11.4.2008 di comparto e ciò per via della richiesta di giudizio immediato in sede penale.

La Corte territoriale, confermando la sentenza del Giudice di prime cure, aveva rigettato la richiesta del ricorrente delle differenze tra la retribuzione e l'assegno alimentare percepito durante la sospensione, corrisposto in fase di sospensione dal servizio, sul presupposto che lo stato di malattia, preesistente alla misura cautelare, impedisse la sospensione per fatti penali, secondo il c.d. principio della "prevenzione".

I giudici di merito avevano ritenuto che il menzionato principio non valesse rispetto al caso delle sospensioni cautelari per le ragioni di diritto penale regolate dal CCNL. Avverso tale decisione, l'uomo proponeva ricorso in cassazione.

La Cassazione ha confermato l'orientamento giurisprudenziale secondo cui il diritto allo stipendio non può essere riconosciuto al lavoratore sospeso per condotte penalmente rilevanti, anche se la sospensione è simultanea con uno stato di malattia.

La Suprema Corte ha evidenziato che la sospensione obbli-

gatoria per carcerazione preventiva non rientra tra le ipotesi di impossibilità della prestazione lavorativa previste dall'art. 2110 c.c., come malattia o maternità.

Inoltre, la malattia pregressa del lavoratore non impedisce la legittima sospensione cautelare per fatti addebitabili allo stesso, sia obbligatoria che facoltativa.

Ad avviso dei Giudici di Piazza Cavour, non è applicabile il principio della priorità della causa sospensiva in caso di sospensione per fatti penalmente imputabili al dipendente, poiché la carcerazione è un fatto ostativo non tutelato dalla legge.

La malattia precedente non prevale sulla causa disciplinare legata alla responsabilità penale del lavoratore, per cui le garanzie previste dall'art. 2110 c.c. sono inapplicabili.

Nel caso in esame, la sospensione cautelare adottata dal datore di lavoro durante l'indagine penale, anche se facoltativa, è stata determinata dal comportamento illecito del lavoratore. Dunque, tale decisione seppur discrezionale, è stata legittimamente adottata nei confronti del ricorrente sottoposto a procedimento penale per fatti che, se accertati, potrebbero portare al licenziamento.

Invero, l'art. 2110 c.c. non trova applicazione nella fattispecie in oggetto, perché si tratta di situazioni generate da comportamenti colpevoli del lavoratore. Alla luce delle suesposte argomentazioni, la Cassazione ha rigettato il ricorso con condanna del ricorrente alle spese del giudizio.

"Lo stato di carcerazione preventiva del lavoratore subordinato, ancorché sopravvenuto a uno stato di malattia, non consente l'applicazione del principio della priorità della causa sospensiva e non dà diritto alla retribuzione, in quanto si tratta di fatto impeditivo della prestazione lavorativa imputabile al lavoratore e non tutelato ai sensi dell'art. 2110 c.c.; ciò vale anche per la successiva sospensione facoltativa disposta dal datore di lavoro per pendenza di procedimento penale."

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it



L'incontro del nostro vescovo Migliavacca e del vescovo emerito Castellani con i giovani di Cautha

«Un gelato con Andrea!»

Domenica 30 marzo 2025, a Camucia, nella sede dell'Associazione culturale Cautha, si è tenuto l'incontro "Un gelato con Andrea!".

L'incontro sostanzialmente consisteva in una chiacchierata tra i giovani associati e i visitatori della sede e il vescovo della diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro Mons. Andrea Migliavacca e l'arcivescovo emerito di Lucca Mons. Italo Castellani.

Accanto a loro era seduto anche Iacopo Mancini, presidente dell'associazione. I vari interventi

sono stati moderati dal giornalista Ivo Camerini. Alla fine dell'incontro, molto partecipato anche con domande scomode da parte dei giovani presenti, i partecipanti hanno potuto poi consumare una coppetta di gelato artigianale locale.

Per primo, introdotto proprio da Camerini (che ha collocato l'evento nel "palcoscenico culturale di un dialogo delle traiettorie dell'anima, che si incontrano nel sorriso interrogante e sincero dei giovani con il sorriso rassicurante e altrettanto sincero di due 'Buon Pastori'"), ha parlato il vescovo

Migliavacca, che ha spiegato i motivi della sua volontà di parlare con Mancini e tutti i giovani dell'associazione: raccogliere la sfida di uno "sguardo nuovo, anche critico" nei confronti del messaggio della diocesi.

Questo perché a suo dire i giovani, specie come in realtà

arricchito l'incontro invitando i giovani ad ascoltare le parole di Papa Francesco riferite alla chiesa, affermando che questa debba essere non solo all'insegna dell'accoglienza, ma anche come "un ospedale da campo", cioè "dove l'aiuto viene dato indistintamente a tutti".



"concrete" come quella di Cautha, possono fornire delle idee più spontanee e schiette, così da non soltanto aiutare a comprendere la realtà di domani, ma anche tentare di innovare la realtà del presente. Ai microfoni di Radio Incontri InBlu Cortona, il vescovo Andrea ha dichiarato che è interessato a "conoscere quelle realtà giovanili, non solo legate alla chiesa, ma laddove i giovani siano attivi, perché vuol dire che lì c'è da imparare e condividere"; poi continuando ha affermato che "i giovani di Cautha fanno parte di questo arricchimento".

Monsignor Italo Castellani ha

Il presidente Iacopo Mancini ha ringraziato i due ospiti per la partecipazione e dopo aver loro donato il cappellino e la maglietta di Cautha, ha annunciato una collaborazione futura con la diocesi e con L'Etruria, lì rappresentata, oltre che dal vicedirettore Camerini, anche dal direttore Vincenzo Lucente, che intervenendo, dopo aver ricordato la storia del giornale, ha accolto la creazione di una rubrica del giornale dal titolo provvisorio "Pensatoio. La voce di Cautha", dedicata appunto ai giovani della nostra associazione.

Flavio Barbaro



Un successo a Cortona il primo aperitivo in Piazza del Vescovo

Cin cin con Andrea

Nella serata primaverile del primo sabato di aprile il nostro vescovo Andrea Migliavacca, di ritorno dai lavori sinodali a Roma, si è fermato a Cortona per un aperitivo con i giovani cortonesi e della Valdichiana.

Nel salotto buono della città di Dardano e di Margherita, da alcuni anni luogo della movida giovanile del sabato sera, il primo degli aperitivi con i giovani del vescovo Andrea è stato un successo.



E' stato un grande abbraccio umano e cristiano ricambiato con simpatia, come mostra la foto che ci ha inviato il giovane Iacopo, presidente di Cautha e presente, nell'occasione, tra i tanti ragazzi e ragazze che hanno partecipato a questo cin cin con gli occhiali del cuore del Buon Pastore Andrea.

Un Buon Pastore che, con questi incontri in piazza, inco-

con amore, condivisione e solidarietà al futuro di pace e di fraternità della nostra Cortona.

Nella foto il primo aperitivo del vescovo Andrea con i giovani, che prossimamente ripeterà in Valdarno il 3 maggio, in Valtiberina il 17 maggio e nella città di Arezzo, in Piazza San Francesco, il 24 maggio.

Ivo Camerini

Spunti e appunti dal mondo cristiano

Pietas, misericordia, soccorso, termini da togliere dal vocabolario perché in disuso

a cura di Carla Rossi



E' la "pietas" quella che nel discorso di Enea ai compagni, nel primo libro dell'Eneide, fa di lui guida e faro.

Un sinonimo di "pietas", oggi può essere "rispetto", comprensione dell'altro, indignazione per le ingiustizie, aiuto reciproco. Tutto questo è arduo ma esclusivo sentiero di pace. Il contrario è sicuramente la crudeltà.

Ricordiamo il detto latino: "homo sum et nihil humani a me alienum puto" (sono uomo e nulla di ciò che è umano lo ritengo a me estraneo).

La "pietas" presuppone la condivisione cioè la disposizione radicale alla comprensione delle ragioni altrui per orientare in solidarietà anche le proprie. Ciò determina l'assoluta assenza di ogni contesa o prevaricazione e il superamento della bellumità della forza, il cui uso, nella analisi di Simone Weil, non solo distrugge la dignità di chi la subisce, ma soprattutto degrada chi la esercita da uomo a bestia. Quando si sta vicino a chi soffre con empatia, si partecipa al dolore dell'altro fino a farlo proprio.

Essere pietosi e' umano, essere misericordiosi e' divino.

La misericordia va in profondità, scaturisce dall'intimo del cuore e dalle viscere:

La parola rachamim, appartenente alla tradizione biblica, racchiude in sé la radice e la pienezza di ciò che indichiamo parlando di Misericordia. Formata da rehem, "utero" e mayim, "acqua" ci parla di un grembo che è quello di Dio, in cui ciascuno di noi è perennemente generato. Dio che, radice e fonte generativa di ogni amore, come padre e madre ci plasma. Proprio attraverso la parola rachamim conosciamo quell'accento materno di Dio che ama e che non può fare a meno di amare; come una Madre, le cui viscere fremono di compassione e timore davanti al proprio figlio

«Come potrei abbandonarti, Efraim, come consegnarti ad altri, Israele? Il mio cuore si commuove dentro di me, il mio intimo fremente di compassione». (Osea 11,8)

Misericordia è dare il cuore ai miseri. Suo contrario è, potremmo dire, indifferenza.

E' dalla "pietas" e dalla "misericordia" che viene la necessità del "soccorso". Potremmo chiamarlo un obbligo? Sicuramente morale. L'essere umano è capace di soccorrere, ma anche qualcosa di più, e' incapace di lasciare l'altro al suo destino, soprattutto se in pericolo, in difficoltà. Anche gli animali si aiutano nel bisogno, il soccorso in mare, durante un percorso accidentato, nelle vicissitudini della vita, è maniera umana di prendersi cura. Nel buio c'è bisogno di una luce, nella tempesta di un porto, nei dubbi di chi incute sicurezza, nell'incertezza del cammino di chi aiuti a sostenere il passo.

Durante il Medioevo ci furono ordini religiosi di cavalieri, che fornivano aiuto ai pellegrini e ai cavalieri e insegnavano ad altri cavalieri a trattare le più comuni ferite da guerra. Tra gli altri, vi furono i Cavalieri Ospitalieri, costituiti nell'XI secolo.

La nostra Santa Margherita, quando diede vita all'Ospedale, non fece altro che radicarsi nello spirito dell'epoca che costeggiava i cammini dei pellegrini di luoghi in cui si potesse trovare sicurezza, riposo, rifugio, alloggio, medicazione alle ferite.

Era la parabola del Buon Samaritano concretizzata nella vita di tutti i giorni e nelle strade dell'uomo.

Sono questi i valori che hanno fondato la nostra civiltà.

Viene da chiedersi se li abbiamo rinnegati. Forse sono ormai termini desueti e non compariranno nelle prossime edizioni dei vocabolari.



Nella sua magistrale omelia dopo le letture, il vescovo Andrea ha invitato a riflettere su questa serata religiosa del Vicariato Valdichiana Est. "Una serata dove Dio ci dona parole di speranza per vivere bene il nostro cammino sulla terra nel nome di suo figlio inviato come uomo in mezzo a noi per la salvezza dell'umanità e delle sue anime. Parole di speranza che sono parole di preghiera del peccatore che chiede il cambiamento di vita. Che chiede la speranza di una vita migliore. (...) Con la preghiera chiediamo quindi sempre la novità di vita e l'amore di Dio. Non dobbiamo mai perdere la speranza.

Anche quando si fa esperienza di peccato dobbiamo sempre pensare al bene, alla bellezza di una primavera che ritorna sempre dopo l'inverno".

gente che si combatte.

Vedere una chiesa di Camucia piena di persone di ogni età, uscite dopo cena dal calduccio di casa per pregare, praticare i sacramenti nella confessione e della comunione e dare testimonianza cristiana di preparazione alla Santa Pasqua, in una serata piovosa e freddina di fine marzo, ha portato una bella ventata di aria buona. Un'aria di nuova stagione della nostra comunità cortonese che ad una anziana signora, scesa da Cortona, nell'uscire di chiesa, ha fatto esclamare: nunc redit animus!

Un commento che il cronista, con i suoi capelli bianchi, raccoglie al volo e traduce ben volentieri nel suo significato ampio per chi non conosce l'amata lingua latina: anche da noi, ora ritorna il coraggio di essere cristiani! (IC)

AVIS
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE
COMUNALE DI CORTONA ODV

Via Luca Signorelli, 16 Camucia AR
Telefono (segreteria telefonica) 0575630650
e-mail informazioni e prenotazioni: cortona.comunale@avis.it
Call center per prenotazioni: 328 3240371 - 333 6326295
Web: https://avis-comunale-cortona-odv.jimdosite.com

Ascolta

dab+
Google Play
twitch
@radioincontricortona
YouTube
@radioincontriinblu

Sostienici con il tuo 5x1000!
Scrivi il codice fiscale
92046190515 nella tua
dichiarazione dei redditi

inBlu
Radio

Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM www.radioincontri.org

CLIMA SISTEMI

di Angori e Barboni s.n.c.

Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810



La libertà di stampa e il contraddittorio sono linfa e pilastro della democrazia

Il gruppo consiliare Futuro per Cortona ha recentemente lanciato un attacco al Direttore del periodico locale L'Etruria, suggerendo attraverso un post su Facebook che dovrebbe "rivedere le sue linee comportamentali" in seguito alla schiacciante vittoria della maggioranza attuale.

Questa accusa si basa sulla presunta critica del giornale nei confronti del lavoro dell'Amministrazione comunale e l'attacco tiene a promuovere una stampa che si pieghi al potere e ad attaccare personalmente chiunque esprima un'opinione critica verso l'attuale governo.

È importante sottolineare che questo non è un episodio isolato:

poche settimane fa, un altro giornalista è stato ripreso per aver riportato le lamentele di alcuni cittadini. Esprimo la mia piena solidarietà a Vincenzo Lucente, il quale, come noto, ha sempre mantenuto un approccio critico, anche nei confronti delle precedenti amministrazioni di centrosinistra. È fondamentale ricordare a chi sta intraprendendo questa pericolosa deriva autoritaria che la libertà di stampa e il contraddittorio sono pilastri imprescindibili della democrazia.

In qualità di capogruppo del Partito Democratico e rappresentante dell'opposizione, ribadisco con fermezza il mio impegno per garantire la libertà di pensiero, di opinione e di espressione, diritti

fondamentali che sono stati conquistati a caro prezzo da coloro che hanno lottato per un Paese

libero e democratico.

Vanessa Bigliazzi
Capogruppo PD Cortona



E' Terontola e non Chiusi!!!

E' con tutto il dovuto rispetto per il ruolo di vicepresidente del Consiglio della Regione Toscana che il consigliere regionale SCARAMELLI ricopre e del suo lungo impegno politico nella amministrazione della città di Chiusi come assessore e Sindaco che mi permetto di commentare le sue dichiarazioni pubblicate sul giornale La Nazione. Il consigliere regionale sostiene, a ragion veduta, che un Polo Logistico (indubbio volano di sviluppo economico/commerciale), non possa nascere nel comune di Sinalunga dove non è garantita " la possibilità di scambio merci gomma-rotaia". Il consigliere continua asserendo che " la logistica esiste in prossimità di porti o stazioni, solo così è possibile connettere più vettori" e dal canto mio è impossibile dargli torto. Mi permetto però di dissentire quando indica la stazione di Chiusi quale luogo dove realizzare un polo logistico.

Il luogo ideale che corrisponde alle precise indicazioni del consigliere dove gomma e rotaia si incontrano e dove la stazione non si trova dentro una città ma ai confini di una frazione e che ha il pregio di vedere le province di Siena, Perugia, ed Arezzo incontrarsi al centro della nostra nazione è Terontola. E la stazione di Terontola nel comune di Cortona, il luogo ideale e se comprendo la vena campanilistica che spinge il consigliere ad indicare la sua città, dall'altro lo invito a rivedere la sua posizione facendo appello a quello spirito di servizio, proprio del politico di razza e che molti gli riconoscono, che guarda oltre " lo suo particolare".



della poesia

Parterre

Sono solo nel viale alberato che taglia la collina e profuma di primavera... Come da un terrazzo,

lo sguardo rapisce l'orizzonte che nasconde lontananze... Attraversa la pianura... L'infinito è con me!

Azelio Cantini

Ti amo

Fino all'ultimo sguardo, all'ultimo istante Ti amerò. E sarà una alchimia naturale. Se il tuo abbraccio non c'è

niente ha più senso. Sei una emozione inaspettata un sogno indescrivibile: sei la mia realtà!!!

Alessandra Caponi Corazza

Cortona

Scampoli di celeste sopra le antiche vie. Tra magici silenzi ai cuori ammicca il tempo inciso sulle annose mura. E mentre il vespro

trascolora i monti con pennelli di rosa limpida Margherita sale al colle come cristallo d'acqua alla sorgente.

Nella Nardini Corazza

Il ceto

Chi di noi stabilisce il ceto? Il povero oppure il ricco? Forse il potente, raramente l'intelligente!!!

Rina Tiezzi Vanni



Quando la destra al potere pretende di piegare le regole a proprio uso e consumo

L'arroganza, il culto dell'ego, la superbia, sono aspetti del nuovo sovranismo. Recentemente le cronache hanno visto scrivere pagine buie per la democrazia e i suoi più basilari valori:

- L'assalto a Capitol Hill per rovesciare con la violenza un esito elettorale sfavorevole;
- La difesa di Marine Le Pen dalla condanna per appropriazione indebita di fondi europei;
- Daniela Santanchè incollata al governo, accusata di truffa all'INPS.

America, Francia, Italia e adesso anche Cortona.

L'attacco di "Futuro per Cortona", lista civica che ha espresso l'attuale sindaco Meoni, al periodico locale "L'Etruria" è inaudito. Si accusa il giornale di muovere critiche al lavoro dell'Amministrazione comunale, si vorrebbe una stampa genuflessa, dimenticando che proprio questa testata ha da sempre svolto un ruolo di pungolo con le amministrazioni passate, ne hanno ricordato i sindaci di sinistra Vignini e Basanieri che, nonostante le critiche, mai si sono sognati di

piegare a proprio favore la linea editoriale.

E' proprio l'indipendenza e la capacità critica della libera stampa che fa del periodico "L'Etruria" un autorevole riferimento di cronaca e avvenimenti, amato e seguito dai cortonesi.

Questo atteggiamento censorio, che richiama ciò che avveni-

incapacità diffusa, che calpesta l'articolo 21 della nostra Costituzione, ha come unico scopo omologare il pensiero, ha come obiettivo instaurare un regime di pensiero.

Questo nauseante tentativo avrà sicuramente un risultato: l'aumento degli abbonamenti di uno storico quindicinale che da



va durante il famigerato ventennio, che vorrebbe una stampa asservita, che propagandi bontà di gestione anche quando è

oltre 130 anni racconta senza condizionamenti le vicende del territorio.

Cortona Civica

Questa pagina "aperta" è dedicata ai movimenti, ai partiti e all'opinione di cittadini che vogliono esprimere le loro idee su problemi amministrativi del Comune di Cortona. Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore.

NECROLOGIO

XL Anniversario
10 aprile 1985

Antonietta Peverini

Nel 40° Anniversario della tua prematura scomparsa ti ricordiamo sempre con amore ed affetto la mamma Elisa il fratello Giovanni con Silvia.

TARiffe PER I NECROLOGI: 40 Euro

MENCHETTI
MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

«Trovare una famiglia significa vivere felici»

La gatta Caterina come Hachiko aspetta il suo umano



Chi si è trovato a passare per il viale della stazione a Camucia ha notato sicuramente l'assenza della gatta grigia che si scaldava ai raggi del sole sdraiata su una panchina.

Alcune persone di Casa Mauu si erano prese cura di lei, insieme ad una persona che abita in quella via, che le riempiva la ciotola con crocchette adatte alla sua dentatura e che controllava che non se ne fosse andata nel

regno dei più, investita da una macchina.

Proprio Bruno, la persona che più era entrata in confidenza con la gatta, l'aveva chiamata Caterina ed è lui che ci racconta la sua storia.

La gatta aveva condiviso la sua vita e la sua abitazione con un umano, che aveva dovuto cambiare casa e per qualche motivo non era riuscito a far traslocare anche la gatta, forse perché la casa si trova in alto e non ha ascensore o forse perché lei non era riuscita a dimenticare l'ambiente in cui era vissuta sino ad allora, così si era scelta una panchina ed era rimasta per strada. Caterina è una gatta educata, sa stare con le persone e quando qualcuno spuntava da lontano, miagolava per attirare la sua attenzione. Si lasciava volentieri accarezzare e rosicchiava con gusto le crocchette

che Bruno e altre persone avevano iniziato a lasciarle poco lontano dalla panchina. Lei aspettava il suo umano, colui che l'aveva ospitata per tanti anni ma che ora abitava troppo in alto per lei.

D'aspetto è sicuramente bella: tutta grigia, pelo uniforme e morbido, gattosa al punto giusto: gradisce essere coccolata ma non dà tanta confidenza, come sanno bene gli amanti dei gatti. Ha gli occhi bellissimi e gialli, quegli occhi che scrutano noi umani e sanno cogliere le nostre debolezze perché i gatti sanno benissimo di essere tigri in miniatura e c'è stato un tempo in cui venivano adorati e mummificati come i re e le regine. I giorni per Caterina si snodavano come perle di una collana, mentre gli acciacchi iniziavano a farsi sentire.

Bruno controllava sempre che non prendesse l'abitudine di attraversare la strada e continuava a portarle cibo e acqua fresca, Caterina restava al suo posto sulla panchina, in attesa di vedere il suo umano, a cui sapeva mostrare una degna accoglienza.

Nei giorni di pioggia Caterina non usciva dal suo riparo o si nascondeva sotto le macchine in sosta, cercando un punto asciutto e caldo e rischiando la vita, perché i gatti si infilano nel vano motore e non riescono ad uscire quando la macchina si mette in moto.

Il suo umano aveva continuato a pensare a lei: le aveva lasciato il portone del garage leggermente aperto, così Caterina aveva una cuccia calda in cui dormire e poter superare i freddi dell'inverno.

Anche Casa Mauu si era preoccupata della gatta Caterina, ma non è facile trovare casa a una gatta abituata a stare per strada, accudita nelle sue necessità ma libera negli orari e nelle abitudini. Era una caso tipico di "gatto di quartiere", un micio che è accaduto dalla comunità che gli vive intorno, libero ma stanziale. L'indirizzo di casa? La sua panchina nel viale della stazione, a Camucia.

Ma gli anni passano anche per i gatti e gli acciacchi si fanno sentire per tutti e anche Caterina stava iniziando ad invecchiare: quasi tre anni per strada lasciano il segno, perché non ci si sente mai sicuri; qualcuno può rubare il cibo, qualcuno può colpire e fare del male. A questo punto interviene un personaggio nuovo, nella storia: Gloria, una signora gentile e amante degli animali, che ha chiesto notizie e si è proposta per dare una nuova casa a Caterina. Una casa calda, ospitale, in cui trovare serenità e affetto. Gli animali da compagnia si abituano presto quando si sentono a casa loro: non è un sacrificio restare in casa perché quello diventa il loro ambiente e accettano senza problemi l'uso della lettiera e le restrizioni al loro spazio, altrimenti non si capirebbe perché tante famiglie adottano un cucciolo anche se abitano in un appartamento.

Ed ecco perché passando nei pressi della stazione non si vede più la gatta Caterina, che ora ha una bella casa e tante cure, può contare su persone che le vogliono bene e la tengono in famiglia.

MJP

Domenica di gare per il Ciclo Club Quota Mille

Gran Fondo del Syrah, lo spettacolo è servito!

La grande mountain bike sbarca a Cortona

La grande mountain bike torna a Cortona con la seconda edizione della Granfondo del Syrah, domenica sei aprile. La Kermesse cortonese, nata sulle ceneri della granfondo Colli Cortonesi, richiama al secondo anno fior fiore di bikers di livello nazionale.

gio verso S. Pietro a Cegliolo e poi su per il cimitero, con un passaggio suggestivo nel centro di Cortona, salendo per via Roma e poi prendere la via Crucis fino al Torreone per poi percorrere la Basolata romana fino all'alta di S. Egidio per un dislivello da paura 800 metri in poco più di dieci chilometri. Da

arrivati dal Circuito Cicloturistico Terre D'Etruria, con il terzo posto di categoria conquistato da Alessio Antonielli e l'ottimo piazzamento del compagno di avventure Giuseppe Catani.

Che dire, per il CCQM è stata una domenica memorabile, degna dei vecchi tempi, ora non



Organizzata dal team Bike SIRAH con l'importante collaborazione logistica della polisportiva Val di Loreto. Questa volta il meteo ha dato una grossa mano agli organizzatori, temperature estive e fondo perfetto. Cambiata

qui si scende a picco verso il traguardo di Tavnelle di Cortona, attraversando i boschi su incredibili e difficili single track. Al traguardo si presenta il solito Stefano Valdrighi della Bottechia Factory Team che vince

resta che continuare su questa via, in attesa del prossimo appuntamento, quello della Sinalunga bike.

Un saluto a tutti gli appassionati delle ruote grasse!

E.M.



rispetto alla prima edizione, con una seconda parte molto tecnica e ricca di single track, i preferiti dai bikers delle ruote grasse. Per il Ciclo Club Quota mille è stato un fine settimana veramente importante.

Ha infatti portato alle gare ben dodici atleti, impegnati alla Gran fondo del Syrah e al circuito Cicloturistico Terre D'Etruria. Nella Gran fondo del Syrah ben dieci atleti, che hanno gareggiato su tutti e tre i percorsi allestiti dall'organizzazione, in quattro si sono iscritti al percorso classic, Rochira Alessandro, Federico Meoni, Luca tertulli e Leonardo Donati, nel percorso Gran Fondo cinque gli atleti, Elio D'Allestro, Giovanni Zillante, Roberto Gori, Federico Camorri e il Simone Cipollini mentre un solo atleta ha preso parte alla cicloturistica, Tommaso Mearini. Circa 450 gli atleti impegnati nella gara cortonese, partenza alle 10 dal campo di Tavnelle, un passag-

davanti agli alfiere della Rolling Bike, Vincenzo Saitta e Emanuele Spica, per la Gran fondo, mentre nel percorso Classic vince Giacomo Chiaverini, della polisportiva Michelangelo.

Ottima prestazione per il Cortonese Tommaso Mearini, che è riuscito a conquistare il settimo posto di categoria Elite, dopo un paio di gare sfortunate, nel difficile passaggio alle granfondo dai percorsi Classic, per la soddisfazione del Team Scott Pasquini di Arezzo. I migliori risultati per il Ciclo Club sono

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili,
Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie
TAMBURINI

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburiniauto.it

Al Teatro Signorelli Maria Amelia Monti



bastiano Somma e con Daniele Gaggianesi, Giuseppe Lelli, Francesco Meoni, Sabina Vannucci e Fabio Zulli.

Siamo in un cinema e sullo schermo proiettano un film dell'orrore. Orietta, un personaggio secondario del film, sta per essere raggiunta da un misterioso assassino, ma riesce inaspettatamente a sfuggirgli uscendo da uno strappo dello schermo, si ritrova così nella sala cinematografica deserta dove incontra Moira, la maschera del cinema. Tra le due donne si innesca un dialogo divertente e a tratti surreale, Moira cerca di convincere Orietta a ritornare nel film e l'altra invece determinata a rimanere dov'è cerca di convincere Moira a cambiare il suo destino e a trovare "lo strappo" per cambiare la sua vita.

Con una inedita interazione fra teatro e cinema, con una comicità dai ritmi incalzanti, la nuova commedia di Edoardo Erba ci tiene sospesi in un mondo di mezzo fra realtà e fantasia.



a cura di Francesca Pellegrini

Al cinema con ... giudizio

Mickey 17

Cosa si prova a morire? Non lo sappiamo, e il nostro sfortunato protagonista preferirebbe non parlarne. Ma c'è sempre un altro clone. Un altro Mickey. E così via, fino a quando, un giorno, il diciassettesimo Mickey si dimentica di morire sul lavoro. Non è proprio il massimo. Quando torna nei suoi alloggi, scopre con orrore che Mickey 18 - più aggressivo, più stronzo - ha già preso il suo posto. L'hype per Mickey 17 è reale,



ed è facile capire perché: questo è il primo film dell'acclamato regista sudcoreano, Bong Joon Ho, dai 4 Oscar vinti con Parasite nel 2020. Basato sul romanzo Mickey 7 di Edward Ashton, lo sci-fi movie segue Mickey Barnes, un "sacrificabile" mandato sul gelido pianeta Niflheim per prepararlo alla colonizzazione. Quando muore—cosa che accade spesso—una stampante 3D lo rigenera, conservando tutti i suoi ricordi. Robert Pattinson è una scelta perfetta per il nostro goffo eroe. L'acclamato attore londinese non ha spesso occasione di sfoggiare il suo lato comico, ma è un maestro della fisicità e del tempismo. Qui affronta anche la sfida di recitare contro sé stesso, un banco di prova affascinante per qualsiasi attore. Il suo Mickey sprigiona un carisma viscido che ricorda la sua performance in Good Time, ma con un tocco più sdolcinato che squallido. Occhi da cerbiatto e voce acuta (un'interpretazione ispirata direttamente dal manuale di Tom Hardy). Ispirato dalle anime giapponesi e non solo, Pattinson stesso ha rivelato di aver modulato la cadenza del personaggio su Steve Buscemi in Fargo, e l'idea è semplicemente perfetta.

Giudizio: Buono

Tennis

Seven ai nastri di partenza in Coppa delle Torri

Sabato 3 maggio avrà inizio la fase provinciale del Campionato a squadre denominato “Coppa delle Torri” limitato al quarto gruppo della quarta categoria (4.4).

A questo Campionato parteciperà solo il Tennis Club Seven di Camucia con due squadre maschili e una femminile; il Seven “A” maschile è inserito nel Girone 2 assieme a TC Castiglione “B”, AT Subbiano “B” e

US Campaldino Poppi “A”, mentre il Seven “B” nel Girone 1 con Castiglion Fiorentino “A”, Subbiano “A”, Poppi “B” e CT Laterina.

La squadra femminile dovrà confrontarsi nel Girone 2 con il TC Castiglione, CT Abbadia san Salvatore, CT Chiusi e TT Asciano.

Le gare si disputeranno il sabato alle ore 15,00 e il termine della prima fase provinciale è fissato per sabato 7 giugno.

Ancora una vittoria per Francesco

Francesco Picciafuochi, under 10 cortonese, tesserato con il Tennis Club Castiglione, ancora sul gradino più alto del podio, questa volta in quel di Montevarchi, presso il locale circolo tennis, nel torneo under 10 valevole come prova del 30° Circuito Vallate Aretine 2025 - Memorial “Sergio Bartucci”; nell’atto finale ha sconfitto Edoardo Torrisi del C.T. Casalino Quercegrossa di Siena con il punteggio di 6/3 6/0. Forza Francesco !

Nella foto la premiazione di Francesco



Continuano le fasi dei play-off

Dopo aver terminato il campionato in terza posizione, per il CortonaVolley maschile di serie C, sono cominciate le fasi dei play-off.

Il diritto conquistato ha dato l’accesso ad otto partite in cui il Cortona sta incrociando le prime quattro dell’altro girone contrapposto. Le partite fin qui giocate sono sei. Gli avversari affrontati sono di assoluto livello ed infatti i ragazzi allenati da Moretti stanno incontrando qualche difficoltà a contrapporsi in maniera efficace a degli avversari così forti con maggior esperienza.

Si è cominciato con la gara contro la quarta di un altro girone, la Turris: all’esordio i ragazzi Cortonesi hanno pagato una certa emozione ed inesperienza e non hanno saputo affrontare la gara con il giusto piglio la partita è andata ad appannaggio degli avversari.

Il finale è 3 a 1, con l’altra squadra che ha sfruttato in modo perfetto il fattore campo.

La seconda gara i cortonesi hanno affrontato la pallavolo Massa Carrara: davanti al proprio pubblico i ragazzi di Moretti hanno sfoderato una prestazione eccellente. Hanno perso al tie-break ma dopo una gara esaltante e ben giocata contro un avversario decisamente forte.

Nel terzo scontro il Cortona volley è andata in quel di Livorno contro la Remax: in casa loro troppo forti gli avversari. Tre a zero per loro con poca storia.

Quindi l’ultima gara del girone di andata, quella contro la Kabel volley Prato giocata a Terontola.

I ragazzi del presidente Pareti hanno giocato una buona gara

ma alla fine gli avversari hanno vinto per tre a uno: meritando.

Il 29 marzo è cominciato il girone di ritorno: l’avversario di turno era la Turris di Pisa contro cui all’andata era finita tre a uno. Gli avversari in questo caso hanno dovuto subire il fattore campo dei cortonesi i ragazzi di Moretti hanno sfoderato una prestazione ottima davanti al proprio pubblico incitati a dovere. Tre a due il risultato finale vittoria in questi play-off. Da notare quanto sia stato importante il fattore campo: la squadra era sotto due a zero ma grazie ad un pubblico che non l’ha mai abbandonata alla fine i ragazzi hanno reagito e conquistato meritatamente al tie-break. Una partita fondamentale in questi spareggi per l’autostima e la crescita della squadra.

La gara del 5 aprile contro la pallavolo Massa Carrara in trasferta è stata la gara da vincere impossibile.troppo forti gli avversari che hanno avuto anche un migliore approccio alla gara.tre a zero il risultato finale con dei parziali che mai hanno messo in discussione la vincita del set.

Attualmente la squadra ha 38 punti in classifica. Sta facendo esperienza e dimostrando di avere ancora molto potenziale di crescita. Le ragazze allenate da Carmen Pimentel stanno facendo un ottimo girone di ritorno.

Quello che era nelle più rosee previsioni si sta avverando. La compagine sta crescendo le giovani stanno facendo esperienza e tutto il gruppo sta esprimendo una buona pallavolo, sia dal punto di vista tecnico che tattico che agonistico.

Le ultime tre gare raccontano di una squadra tenace e aggressiva

in campo che combatte e affronta le gare con il giusto approccio. È stato così contro il Cassero Volley: dopo aver perso il primo set, le ragazze sono state determinate, aggressive e non hanno lasciato più niente alle avversarie regolandole per tre set a uno. Un successo del gioco di Pimentel dei suoi insegnamenti ed è la capacità che hanno avuto le ragazze di seguirla.

Anche in trasferta contro la Essedi Green volley le ragazze hanno giocato un’ottima gara, tenendo bene nel primo set vinto per 27 a 25 e anche nel terzo vinto per 26 a 24. Una dimostrazione di maturità determinazione e concentrazione.

Ed anche nella gara contro l’Asd Sporting Gau Arbia del 5 aprile; le ragazze hanno giocato un’ottima pallavolo.

Hanno recuperato dapprima sull’uno pari e poi sul due a due: solo al tie-break hanno lasciato: in più alle avversarie.un vero peccato aver perso per 14 a 16.

E’ stata una vera e propria battaglia contro una squadra che in pratica aveva gli stessi punti delle ragazze cortonesi.

Il lavoro di Carmen sta procedendo alla grande e non solo con la prima squadra ma anche con tutto il settore giovanile femminile. **Riccardo Fiorenzuoli**

Asd Cortona Camucia Calcio

I play-off ad un passo

Grazie a 10 risultati utili consecutivi gli arancioni si stanno giocando l’accesso ai play-off del campionato di prima categoria girone F. La squadra al Mauro Peruzzi grazie ad un girone di ritorno in crescendo sta cercando di centrare quello che era l’obiettivo stagionale: la società infatti aveva già costruito una squadra per cercare di risalire la categoria .

Non fortunato l’inizio di campionato; il primo cambio di allenatore era arrivato prima della partenza. L’altro (Avantario) subito dopo alcune gare ha ridato con l’arrivo di Peruzzi alla squadra fiducia e motivazioni. Il tecnico Peruzzi ha esperienza da vendere. È riuscito prima a dare equilibrio alla squadra e a trovare un gioco decisamente efficace e produttivo.

Poi grazie alla motivazione crescente, all’autostima, alla combattività e a qualche innesto mirato la squadra è decisamente cresciuta.

Nel girone di ritorno infatti gli arancioni hanno sbagliato pochissime partite e trovato un equilibrio che gli ha permesso di combattere fino anche con i primi della classifica ad armi pari.

Le ultime gare raccontano di una squadra quasi mai in difficoltà e comunque combattiva e determinata sempre.

Dal mese di marzo poi dopo il confronto con l’Acquaviva è arrivata la bella vittoria contro l’Arezzo Fotball Academy con un rotondo tre a zero.

Quindi il pareggio a Tegelto su un campo ostico da sempre dove gli arancioni hanno ben figurato.

Poi la vittoria necessaria ma non scontata contro l’Olmoponte che ha dato assieme alle altre l’accelerazione in classifica necessaria per dare tranquillità e giocare con più cattiveria agonistica.

A due gare del termine la squadra era stabilmente al quarto posto in classifica. E’ arrivata domenica 6 aprile la gara contro il Lucignano: una formazione temibile e che già altre volte aveva messo in difficoltà gli arancioni quest’anno. I ragazzi di Peruzzi sono scesi in campo concentrati e sicuri dei propri mezzi. I 10 risultati utili consecutivi da cui provenivano hanno dato alla squadra quella determinazione che era mancata in tutto il girone di andata. Purtroppo contro una formazione che è un po’ la bestia nera degli arancioni tutto questo non è bastato.

Pur disputando una buona gara i ragazzi di Peruzzi hanno subito il vantaggio avversario al 60° per un goal di gironi e non sono riusciti a controbattere pur avendo avuto alcune occasioni.

Ad una gara dal termine tutto resta un sospenso: gli arancioni hanno 45 punti così come il Bibbiena .

Con queste due squadre si chiuderebbe l’accesso ai play-off. Però c’è il Tegelto che ha 43 punti: quindi serve vincere l’ultima gara per la certezza dell’accesso l’ultima di campionato.

L’ultima partita del campionato si giocherà al Santi Tiezzi contro la MC Valdichiana: una partita non facile contro un ex allenatore di livello come Baroncini. Ci vorrà una partita corta e decisa: da cuori forti.

All’andata fu vittoria per gli avversari: servirà una partita da uomini veri. Da squadra matura.

Forza Arancioni!

R. Fiorenzuoli

Tennis: Seven protagonista nel Lady Femminile

Giorata speciale quella del 5 aprile scorso per il Seven di Camucia, infatti ben due squadre dell’Over femminile sono scese in campo per la conquista del titolo regionale di Campione Toscano; tra le mura amiche la forte squadra delle Lady 40 è riuscita a conquistare il titolo toscano sconfiggendo le rivali della Coop Livorno con il punteggio di 2 a 1; un plauso pertanto alle giocatrici artefici di questo splendido risultato a partire da Annamaria De Nunzio, Isabella Lodovichi, Marzia Badini, Annalisa Romiti e Cristiana Gaggioli.

Le Lady 45 si giocavano il titolo in quel di Firenze presso il Match Ball e solo per una

manciata di punti non hanno assaporato la vittoria finale sconfitte solo al Supertiebreak del doppio decisivo, grande merito anche a questa squadra che con grande passione e unione ha raggiunto un prestigioso traguardo, complimenti dunque a tutte le giocatrici dal Cap. Lucia Binci, a Alina Isidori, Lucia Giamboni, Claudia Toppani, Paola Masserelli e Angela Tufi. Risultati:

LADY 40

Annamaria De Nunzio b. Alessandra Testi 6/3 6/3
Federica Scardigli b. Isabella Lodovichi 6/3 6/3
De Nunzio/Badini b. Testi/De Luca 6/2 6/1

LADY 45

Alina Isidori b. Emanuela

Milite 6/3 6/2

Curradi Claudia b. Lucia Binci 6/1 6/2

Rapi/Curradi b.

Toppani/Isidori 7/5 5/7 10-4

Luciano Catani



Lady 45: la squadra



Lady 40: da sinistra in primo piano de Nunzio, Badini, Lodovichi

L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente
Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini
Responsabile redazione online: Laura Lucente
Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Luciano Catani, Alvaro Ceccarelli, Fabio Comanucci, Stefano Duranti Pocetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Eleonora Sandrelli, Anna Maria Scurpi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: Ferruccio Fabilli. Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 40,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 40,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 40,00

Pubblicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore
Il giornale, chiuso in Redazione giovedì 10 è in tipografia venerdì 11 aprile 2025